IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIII - N. 6 - MELEGNANO, SABATO 27 MARZO 2010 Una copia **€ 1,50**

Abbonamento annuale ordinario € 29,00 - sostenitore € 35,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:** Ennio Caselli, Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Storia e leggenda dell'indulgenza del Perdono l'inverosimile storia di un felice errore

– di Vitantonio Palmisano–

Quest'anno vogliamo rievocare la festa del Perdono riprendendo lo scritto di una vecchia pubblicazione dell'aprile 1945 comparsa sulla rivista "Vita Nova" , bollettino informatore dell'Oratorio Maschile san Giuseppe di Melegnano, che uscì con cadenza mensile solo per pochi numeri.

Di seguito trascriviamo la narrazione inverosimile della concessione della Bolla (che nel medesimo periodo fu concessa anche alla città di Lecco, senza peraltro che questa abbia avuto lo stesso successo di quella di Melegnano); in essa come vediamo si mescolerà storia e leggenda circa l'attribuzione del Perdono alla comunità melegnanese.

Al di là comunque della verità storica, resta la considerazione del fatto che da 447 anni questo è stato e rimarrà per sempre un singolare e grande privilegio per Melegnano.

* * *

Improvvisamente una grande folla si rovescia in piazza dove si è fermata una lettiga. La gente vi si accalca attorno ed in breve una sola voce insistente corre per tutto il paese: "E' giunto il cardinale Giovan Angelo de Medici". Recandosi a Bologna quale prolegato apostolico, viene a visitare il borgo di cui è feudatario. All'entusiasmo ed al tripudio della popolazione il Porporato si affaccia al finestrino della carrozza e benedice e pronuncia amorevoli parole. Non così viene accolta tale voce nelle sale del Castello.

Alcuni servi hanno annunziato alla vedova del marchese l'arrivo del cognato cardinale. La donna, ambiziosissima che da tempo si struggeva di invidia e di rancore per l'autorità che dal marito era legittimamente passata al cognato, e non a lei, vedendo dalla finestra del castello arrivare la lettiga accompagnata da una marea di popolo entusiasta, prorompe in un ordine secco e dispettoso: "Alzate il ponte ! ". E due servi si precipitano al piano di sotto ad eseguire l'ordine. Quando il Cardinale arriva, trova fra sé ed il castello un ampio fossato pieno d'acqua. Ma la modestia e la virtù dell'illustre prelato non si abbatte davanti all'ingiuria ed all'offesa della cognata. Con calma e serenità fa voltare i cavalli ed accetta l'ospitalità che il parroco ha umilmente offerto. Giovan Angelo Medici, anziché passare la notte sotto le suntuose cortine del castello, dorme in una squallida stanzuccia del buon curato.

All'alba, accomiatandosi da questo e ringraziandolo per la cortesia ricevuta, promette alla parrocchia di Melegnano un dono quale attestazione della sua gratitudine. Non molto tempo dopo, morto Paolo IV, viene eletto papa lo stesso Giovan Angelo Medici col nome di Pio IV. Il buon parroco di Melegnano portatosi a Roma per rendere omaggio al nuovo Pontefice, approfitta dell'occasione per ricordargli la promessa fatta. E Pio IV, fedele alla parola, concede alla nostra parrocchia l'indulgenza plenaria per cento anni. La tradizione vuole che il cancelliere, nello scrivere la bolla, anziché scrivere "per cento anni" come è sua intenzione, è portato a scrivere contro la sua volontà più e più volte "in perpetuo". A che il Pontefice generosamente finisce per aderire. E' l'anno 1563.

Da quel tempo Melegnano ha un il grande tesoro del Perdono.

il martello

hanno inchiodato sopra il legno un pane
dai cui fori gli sgocciola del vino,
come quello che a volte tracanniamo.
ma non marcisce come una carogna,
va in cielo più leggero di una spugna
e a mangiarlo mi libero anche io
noi beati cannibali di dio.

guido oldani

I segreti dell'antico privilegio della Bolla

– di V.P. –

La Bolla del Perdono: da 447 anni è un privilegio perpetuo concesso ai melegnanesi per la remissione di tutti i peccati dall'allora papa Pio IV al secolo Giovan Angelo Medici di Marignano.

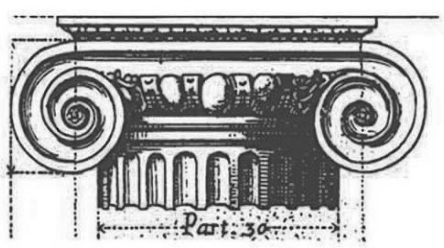
Sono tante le persone che durante le festività pasquali visitano Melegnano ed è incalcolabile il numero di coloro che il Giovedì Santo di ogni anno si recano nella basilica minore di san Giovanni Battista per visitare e pregare davanti alla Bolla. Non tutti però ne conoscono la singolare storia e neppure sanno ciò che effettivamente contiene la scrittura del documento. Innanzi tutto il termine bolla proviene dal nome del sigillo che chiudeva in calce il documento, questo gli forniva, in altri termini, l'autenticità di un documento papale; per estensione la parola bolla divenne tout court l'identificazione del documento stesso.

La bolla dei melegnanesi viene poi detta del Perdono in quanto consente di ottenere l'indulgenza plenaria, ossia la remissione, il condono spirituale di tutti i peccati terreni. Le indulgenze nacquero prima dell'anno mille sebbene con parziali gradi e con penitenze diverse da scontare , secondo il tipo di peccato. Successivamente vi fu la fase delle indulgenze da eseguire con digiuni, preghiere o mortificazioni corporali a cui seguirono le assoluzioni collettive da taluni peccati, ma a determinate condizioni: era necessario compiere dei pellegrinaggi, oppure altra particolarità, consisteva nell'elargire delle elemosine.

Le indulgenze plenarie, che condonavano indistintamente tutti i peccati, arrivarono solo

(continua a pag. 6)

Lavorazione di marmi, graniti e pietre naturali per arredamenti interni, esterni ed arte funeraria



BELLOMI MARMI

DI SALA GEOM. EDOARDO

Via E. Fermi, 6 - 26837
MULAZZANO LO
tel. 02.988.750.94
fax 02.988.758.03
www.granito.it

salaedoa@bellomimarmi.191.it

Volkswagen raccomanda Castrol

Riportiamo la tua Volkswagen in perfetta forma.

Solo un Centro di Assistenza Volkswagen sa come trattare al meglio la tua auto. Ricambi e accessori originali, la conoscenza approfondita di ogni dettaglio costruttivo, personale altamente qualificato e aggiornato su tutti i modelli. In più, grazie ad accordi di partnership con aziende leader del settore, potrai contare su un'affidabilità e un'efficienza senza paragoni. Perché solo così la tua Volkswagen sarà sempre una Volkswagen.

Volkswagen Service.

F.lli Riponi

Melegnano - Viale della Repubblica 32/38 - Tel. 02.98232849

Offerta Fiera 50% su pneumatici **Continental**

Riflessioni sulla festa

Tradizione religiosa e partecipazione popolare insieme possono tramandare il senso del Perdono

Nel mio immaginario si sono impressi tre differenti momenti di festa del Perdono.

Premesso che il Perdono trova origine nella radice religiosa, non intendo riferirmi nè a modelli storici nè a esercitazioni teoriche di alcun genere. Mi avvalgo delle mie impressioni e della personalissima osservazione dei fatti ai quali ho partecipato (pertanto fallace e basata su parziali dati empirici di vita vissuta).

Luigi Generani con l'on. Erminio Quartiani nello stand de "Il Melegnanese" (foto E. Ferrari).

Fino alla metà degli anni '60 il Perdono che ho conosciuto separava nettamente il fattore religioso da quello civile.Ciò che avveniva nella Prepositurale(così si chiamava) di S. Giovanni era altro da ciò che si consumava nelle piazze e nelle vie della neonata città di Melegnano.Tanto era altera la funzione religiosa quanto era effimera la Fiera che usava compiersi nei riti della tradizione popolare che si riversava nelle osterie, nelle strade,sui banchi dei venditori ambulanti di ogni ben d'Iddio e nei traffici dei mediatori agricoli che gremivano ogni angolo della città.

Pareva che la Fiera non avesse nulla a che vedere con la Bolla che l'aveva originata.

Anche se tutti si precipitavano da mezzogiorno in poi a conquistare in chiesa la loro indulgenza plenaria, lo facevano perloppiù nella indifferenza ai motivi e ai richiami che la liturgia e la prassi religiosa avevano ereditato dalla storia.Era un'occasione da non farsi sfuggire.Persino i milanesi cittadini sapevano che "El Perdon l'è a Meregnan"!

Ma non si chiedevano fondamentalmente il perchè e, ottenuta l' indulgenza, tornavano ai loro affari o ai loro comodi.

Questo è il Perdono della separazione tra fattore religioso e fattore sociale. Da bambino e da ragazzo questo modello di Perdono ha sempre rappresentato per me qualcosa di artefatto: barocca la liturgia e crassa la festa.

Se penso che c'erano le giostre nelle tre piazze principali e che la loro presenza sovrastava l'esistenza stessa del mercato che così soccombeva e diveniva secondario. Se penso che anche i poveracci, per non sfigurare rispetto ad altri più avvezzi ai divertimenti a pagamento, buttavano i loro risparmi in spari al tiro a segno o a mostrare il loro ardire sulla ruota o sui gabbioni,ancora oggi mi prende un senso di estraneità da tanta vana modalità di consumazione di una festa che contiene in sè invece un grande valore storico, culturale ed economico, oltre che sociale e popolare.

Devo al mio maestro delle elementari Giorgetti la comprensione di una festa della quale si sarebbe dovuta esaltare e godere l'origine religiosa insieme alla tradizione agricola della esposizione fieristica che la rese nota nel mondo.

Fu proprio nel periodo del boom economico e del passaggio della Melegnano agricola alla Melegnano industriale che si è rischiato di perdere per strada il significato più forte e le radici del Giovedi santo di Melegnano.

Il fordismo ha rischiato di travolgere il Perdono!

A cavallo degli anni sessanta e settanta il Perdono perse ancor più mordente. Non aveva identità. Non sprigionava più interesse. Nè la parte religiosa nè quella mondana attraevano più.

Giostre e bancarelle non potevano dare da sole alcun impulso a una festa che aveva perso le sue ragioni civili con il decadere dell'agricoltura e andava perdendo le sue radici religiose senza il recupero della storia che le aveva quasi sempre tenute insieme.

Poteva finire tutto in quegli anni e il Perdono diventare una semplice e poco rilevante festa patronale:poco più di una Sagra di Paese.

Non fu così. Il Perdono rinacque e assunse sempre più una nuova fisionomia:una occasione per far partecipare i cittadini e le loro associazioni all' esposizione aperta della città,riconciliando tradizione religiosa con spirito civico, partecipazione sociale e gioiosità della ricorrenza.

La nuova identità di una città partecipata prese a sostituire ciò che era passato e trascorso, non più riproponibile. Una nuova impronta di Melegnano si manifestava nelle diverse occasioni culturali e sportive che preparavano e seguivano la Festa.

Il giorno del Perdono tornava a vivere come incontro della cultura religiosa con quella degli usi civili e collettivi che definiscono un ambiente , una comunità di uomini e donne tra loro in relazione.

Va riconosciuto alle autorità amministrative di quegli anni di aver saputo rilanciare il valore di un rito civile e di aver ridato senso a una festività che aveva rischiato la decadenza e la trascuratezza.

Va dato atto a Don Alfredo Francescutto, nel rinnovato rapporto tra autorità religiose e politiche , tra ragioni della fede e ragioni della tradizione popolare,di aver saputo recuperare il vero significato del Perdono.

Va ricordato l'impegno che Don Cesare Amelli profuse nel recuperare le ragioni storiche della festa religiosa e della tradizione fieristica.

Se oggi la città si ritrova unita nelle celebrazioni in Basilica e nei festeggiamenti in Castello è perchè negli anni ottanta la solennità religiosa ha saputo rilanciarsi senza rotture con le esigenze della Festa civile e l'Amministrazione civica ha saputo collaborare con i corpi intermedi della società dando loro voce e sbocco nel corso della giornata più importante per la città, che il giovedì di Pasqua si è via via trasformata in una vetrina di se stessa, sapendosi così apprezzare e virtuosamente valorizzare, in un rapporto non più conflittuale(e men che meno di disinteresse) con l'aspetto religioso della ricorrenza.

Dopo 447 anni è così che il Perdono può e spero potrà continuare a vivere, se non verrà tradita l'ispirazione e la strada tracciata negli ultimi tre decenni.

Erminio Quartiani

Osteria del Portone
1722
Locanda con stallazzo

apre il Garden del Portone

cresime, comunioni, rinfreschi
ogni tua felice ricorrenza
con noi sarà indimenticabile

Osteria del Portone - via Conciliazione, 27 - Melegnano
tel 02 9835366 - Chiuso il lunedì

gemini grafica
LITO-TIPOGRAFIA DI ALBERTO GIROMPINI & C.
20077 MELEGNANO (MI)
Via Salvador Allende 20
Tel. 02.98.373.61
mail: gemini.grafica@fastwebnet.it
Stampiamo e realizziamo per Voi da più di vent'anni
"Il Melegnanese" *e facciamo anche:*
Fotocomposizione - Stampa a più colori - Riviste
Depliants - Opuscoli - Cataloghi - Casa Editrice

Fondazione Castellini Onlus

cinque per mille

Destinaci il tuo 5 x mille.
Abbiamo grandi progetti!

Fondazione Castellini Onlus
Codice fiscale
84507490153

Il 5 per Mille non sostituisce l'8 per Mille
(destinato alle istituzioni religiose ed altre autorizzate)
e non costa nulla per il cittadino contribuente.
È una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterai ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:
basta inserire il nostro codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
e la tua firma nello spazio dedicato
sul Modello Unico, sul 730
oppure sul CUD.

Sostienici anche TU!

Melegnanomania

"Allo spezzar del pane"

Eccoci a Pasqua, il periodo in cui la Chiesa Cattolica ricorda quell'avvenimento straordinario che fu l'Ultima Cena e alla quale partecipò nostro Signore, circondato dagli Apostoli. Fu proprio su quella tavola che il pane, alzato e spezzato da Gesù, assunse il significato che tutti noi conosciamo. Il pane, quest'alimento straordinario che, oltre ad essere il nutrimento fondamentale per gli uomini di tutto il mondo, ha assunto nel corso dei secoli mille significati. Dunque, parleremo di pane.

Stando ad una piccola indagine "interna" pare che il consumo di questo straordinario cibo, sia sensibilmente e inesorabilmente in calo. Andare a ricercare le responsabilità di questo fenomeno è quantomeno impresa ardua, molteplici sono i fattori che concorrono a far calare i consumi di pane. Potremmo citare solo la diceria che la "michetta" fa ingrassare, escludendola dunque dalla tavola. Niente di più falso. Certo, se al posto di mangiare un panino ne ingoiamo un chilo, certamente qualche problema lo crea ma se ci si limita a consumare la giusta quantità, inserita in una corretta alimentazione giornaliera, non esiste dieta al mondo che lo vieti.

Gli amici panettieri di Melegnano, sfornano quotidianamente un'infinita varietà di pane che va a coprire le esigenze e i gusti di tutti. Com'è lontano il tempo in cui dal panettiere, dentro i grandi scaffali di legno, si trovavano solo pochi tipi di pane. Michetta in testa. Oggi non ci resta che l'imbarazzo della scelta: si va dalla classica *"rosetta"* al panino senza lievito, dalla *"milanesina"* alla pagnotta araba. Il pane è uno di quegli alimenti che non dovrebbe mai mancare sulla nostra tavola, alla mia generazione è stato insegnato a rispettarlo, addirittura non bisognava mai, dico mai, appoggiarlo rovesciato sulla tavola. La michetta, ad esempio, andava posata sulla tavola nel suo verso giusto: la base piatta appoggiata sulla tovaglia. Guai a fare il contrario.

Il pane avanzato non andrebbe mai buttato, è uno dei pochi alimenti, se non l'unico, che si può utilizzare e riciclare sempre, anche raffermo da più giorni. Pan grattato per polpette o cotolette, per fare dolci rustici, per spezzettarlo in una crema di verdure, e via in altri mille modi. Da non dimenticare il *"pancotto"*, un'ottima alternativa al primo piatto serale che potrebbe sostituire degnamente le buste di minestrine già pronte.

Senza voler trasformare questa rubrica in un ricettario, mi sento di consigliare alcuni modi di gustare il pane che, a mio parere, andrebbero assolutamente provati. Un pane poco consumato e altrettanto poco conosciuto è il *"Pan giald"*, molto gustoso con una crosta durissima, realizzato con farine diverse, prima tra tutte quella di mais. Bene, provate a gustarlo nel latte caldo o sbriciolato in un minestrone di verdure. Qualcosa di sublime. Se invece lo spezzettate in un brodo caldo (possibilmente non di dado) vi nutrirà con sapore e leggerezza. E ancora, cosa sarebbe un buon piatto di trippa, senza l'accompagnamento di un *"francesino"* croccante? Se non lo provate, ignorate il *paradiso*!

Pane con burro e marmellata per la colazione del mattino: esiste qualcosa di più sano e nutriente? La morbidezza e la bontà di un *"biove"* da accompagnare all'intingolo di una pietanza particolarmente gustosa. Oppure una croccante ciabattina, magari ancora calda, da imbottire con qualche fetta di salame o, meraviglia delle meraviglie, con due fette di mortadella. Apriti cielo!

Non ho nulla contro quei panini morbidi e mollicci che sono serviti con hamburger e patatine, ma il nostro pane, quello nostrano, è tutta un'altra cosa. Eccome!.

I nostri eccellenti panettieri di Melegnano, sfornano un pane straordinario e assolutamente di qualità. Sono artigiani che per la loro capacità e bravura, andrebbero preservati e protetti come i Panda. Speriamo che il buon Dio li tenga in salute e in forma per tanti anni ancora, regalandoci la fragranza e la bontà dei loro prodotti. Elencare tutte le qualità di pane prodotto da questi "maghi" del forno e della farina, è impresa impossibile, senza contare poi tutti i prodotti da forno che vanno a prendere posto nei loro banchi accanto al pane.

Pizze d'ogni genere e gusto e poi focacce, ravioli, gnocchi, cornetti, biscotti, castagnacci, torte meravigliose e .... mi fermo qui per non rischiare un mancamento.

La panetteria è anche il luogo dove ci s'incontra e si chiacchiera volentieri, soprattutto negli orari mattutini quando, dentro il negozio, la clientela è numerosa. Mentre si attende il proprio turno, tra i clienti nascono veri e propri dibattiti su temi e problematiche d'ogni genere: ***"gossip"*** cittadino in testa, argomento questo, sviscerato in modo assolutamente *scientifico*. Non si salva nessuno. Il ***"prestiné"***, oltre al pane fresco, garantisce un servizio importante: il diritto all'informazione. Infatti**,** le notizie sull'"anagrafe" di Melegnano, sono fresche di giornata, proprio come il pane. Oltre all'aggiornamento in tempo reale sulle nascite e i morti, si raccolgono notizie sui matrimoni e, per stare al passo con i tempi, anche delle separazioni. ***"Ghé né per tüti".***

Un avvertimento spassionato: volendo conoscere tutto di tutti, si corre un serio rischio e cioè: ***"se và dal prestiné per cumprà el pàn frèsch, e prima de rivàa a cà ... lé bèle pòss".***

Buona Pasqua a tutti voi, e non dimenticate di acquistare le vostre colombe pasquali dai nostri insuperabili artigiani melegnanesi. Sono sublimi!

Brütt & Bòn

La Pasqua, i suoi riti, le sue tradizioni

La Via Crucis e le sue stazioni: eredità sempre viva del teatro sacro medioevale

Giostre, bancarelle e mostre zootecniche, con conigli giganti e cavalli mignon: ecco quali sono gli ingredienti più attesi della fiera del Perdono, che nel giovedì di Pasqua si ripete con analoga struttura da più di quattrocento anni. Le origini della festa sono però da ricercasi nella storia della città e della sua basilica: fu infatti Papa Pio IV, fratello dell'allora feudatario di Melegnano Gian Giacomo Medici, a concedere l'indulgenza plenaria, successivamente riconosciuta anche dal Concilio Vaticano II.

L'arrivo della fiera ha anche un significato "evocativo" che travalica i confini cittadini: richiama infatti aria di vacanza e, dopo la rituale passeggiata tra gli stand, sono sempre numerosi coloro che partono verso amene località turistiche.

La Pasqua però, come il Perdono, non è solamente un'occasione di svago, ma soprattutto una festa religiosa, il culmine del calendario liturgico cristiano: i riti del Triduo Pasquale iniziano proprio il giovedì, con la Messa in Coena Domini e la lavanda dei piedi, toccano il proprio apice la sera del venerdì con la Via Crucis, per poi allungarsi al sabato con la Veglia, i battesimi degli adulti e la benedizione del fuoco. Indi, con l'arrivo del giorno di Pasqua vero e proprio, si può finalmente festeggiare la resurrezione di Cristo.

Questi riti, che i cattolici sono abituati a ripetere fin da bambini, hanno radici antichissime. Se ne trova traccia nelle usanze della Chiesa medioevale e sono penetrati così profondamente nei nostri costumi al punto che non sempre si è consapevoli del loro significato.

Nella liturgia pasquale, la lavanda dei piedi e la benedizione del fuoco hanno avuto posto fin dal IV – V secolo, mentre la drammatizzazione della morte di Gesù è molto più tarda e risale al periodo compreso tra il XIII e il XVI secolo. Fu allora che la storia della Chiesa e quella del teatro si toccarono fino ad intrecciarsi; agli albori del Medioevo, invece, gli ecclesiastici erano stati tra i principali oppositori di giullari e teatranti, accusati di essere servi di Satana. Nei codici miniati e nei capitelli delle chiese questi avevano infatti assunto forme bestiali e demoniache: in Spagna sono addirittura numerose le grondaie dei palazzi e dei conventi fatte, a 'mo di scherno, a foggia di giullare.

Tra il 1200 e il 1500 fiorì invece la tradizione dei "misteri", ovvero spettacoli in cui venivano portate in scena le vite dei santi ed è da questo filone di teatro sacro che deriva la Via Crucis con quattordici stazioni, come la vediamo oggi.

Queste rappresentazioni avvenivano nelle chiese o nelle strade, soprattutto durante le fiere, con l'ausilio di strutture mobili come carri o casette di legno. Si era infatti ancora lontani dall'idea di una struttura teatrale fissa e le diffidenze preesistenti tra i due mondi ne rallentarono certamente la diffusione.

In un periodo storico in cui l'istruzione era un privilegio di pochi, l'uso dell'immagine fu adottato dalla Chiesa di allora quale strumento didattico e di evangelizzazione: soprattutto in tempi di Controriforma, fu un mezzo per attirare l'attenzione delle masse e tentare di distrarle da svaghi meno edificanti, se non addirittura dal rischio di eresia. Senza contare che, almeno inizialmente, la storia sacra era l'unica in cui l'uomo medioevale ritenne di poter trovare risposte adeguate ai suoi interrogativi esistenziali.

Non era quindi difficile, in tempi di fiere come quella del Perdono, incappare in spettacoli teatrali che invadevano il sagrato della chiesa e la piazza del mercato, durando talvolta addirittura giorni interi: la scena era affollata di protagonisti e comparse, impegnati in una sorta di processione continua da un luogo all'altro, e questo andirivieni raffigurava la frenesia, caratteristica della vita umana.

La mimica degli attori era quasi esasperata, coinvolgeva l'intero corpo e non è escluso che movimenti simili, dai gesti dilatati, potessero somigliare a quelli che, in tempi più recenti, hanno caratterizzato il cinema muto.

In effetti, durante i misteri accadeva qualcosa di simile a quanto si può vedere in queste pellicole: le rappresentazioni potevano infatti essere silenziose e la narrazione essere affidata, oltre che alla gestualità degli attori, ad una serie di cartelli, detti "tituli", che andavano a formare una sorta di fumetto.

A distanza di secoli di tutto ciò sono rimaste numerose testimonianze nella cultura popolare, sia in Italia che all'estero: una su tutti è proprio la Via Crucis, uno sorta di spettacolo sacro totalizzante, in cui può assumere un ruolo anche il passante che si ferma ad osservare; costui infatti si potrebbe reclutare tra le comparse, in quella massa indistinta di persone che fu testimone della Passione di Cristo, senza passare singolarmente alla storia.

Carla Pirovano

Evento da non perdere il giorno del **Perdono all'osteria del Portone**. Dalle 14 e per l'intero pomeriggio, infatti, l'associazione Fabbricanti di sogni organizzerà un parco giochi aereo fatto di ponti, scale e amache, dove riposarsi e vedere il mondo dall'alto. Si tratta di laboratori fantastici dove si diventa protagonisti di storie di palloncini, animali, folletti, fate e principi.

Un appuntamento da non perdere, insomma, dedicato ai bimbi ma anche alle persone adulte. L'obiettivo è quello di farne un evento fisso dei finesettimana, magari accompagnato da un gustoso brunch domenicale.

Luigi Generani espone alla Scuola Sociale durante la Fiera del Perdono

Ancora un evento per Luigi Generani. Per i giorni della Fiera, infatti, il celebre hobbysta di Melegnano ha organizzato una mostra nella Scuola sociale di Melegnano, che certamente non mancherà di catturare l'interesse del pubblico e della critica.

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA – OMEOPATIA
IN ESCLUSIVA: CRESCINA, MEDICALLIFE, BIOSLINE, MEDEL, MEBBY
ANALISI DEL CAPELLO, DIETE PERSONALIZZATE
PROFILO LIPIDICO, PSA, HELICOBACTER PYLORI
NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE - PESATA NEONATI
Via Zuavi , 66 - MELEGNANO - Tel. 02/98.12.73.31

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Da più parti si spinge alla rinuncia del cibo

La Quaresima in Germania, ovvero l'elogio del digiuno

"E tu digiuni?" é la domanda che ci si sente rivolgere sempre piú spesso da Mercoledí delle Ceneri. Si potrebbe credere ad un risveglio religioso se non si sapesse che il digiuno quaresimale, benché di origine cristiana, sia anche uno strumento molto amato dai gruppi esoterici, salutisti e verdaioli per smaltire tossine e pensieri inquinanti. Anche le miriadi di correnti spirituali orientali i cui nomi ricordano il ritmo tintinnio- tonfo guardano al digiuno come una panacea per ridare alla triade corpo-anima-spirito l'equilibrio perduto durante le tempeste della vita quotidiana e non intendo solo in senso metaforico: come si fa a sentirsi all'unisono con l' Armonia cosmica con tutti i chakra rattrappiti per questo gelo polare?

Da ogni canale mediale ci giunge l'elogio del digiuno: affina i sensi e rende possibile il dialogo con lo spirito vitale: "chi sono, perché vivo, dove vado?" sono domande alle quali l'anima esige una risposta

sincera. E, come piacevole effetto involontario: si riducono i chili superflui.

Ci sono diversi tipi praticanti la „Quaresima": i kamikaze (una piccola minoranza) che si nutrono solo di liquidi per 40 giorni, i mistici lo fanno per una sola settimana, gli edonisti (la maggior parte) si accontentano di una rinuncia a Bacco e Tabacco – su Venere (e Adone) non ci giurerei - fino a Pasqua. E c'é chi di venerdí mangia solo di magro (ma insomma mangia...come li chiamiamo questi?). I digiunisti che ascoltano i consigli dei medici non soffrono mai da soli. Si riuniscono in gruppi di ascolto serali oppure si prendono una settimana di ferie e vanno in appositi hotel dove vengono offerte attivitá per neutralizzare i succhi gastrici ribelli: escursioni, meditazione, corsi di creativitá.

Ci possono anche essere forme miste come: digiuno, decorazione su ceramica e yoga (alternativa: corso di finlandese). I monasteri registrano il tutto esaurito. E qui arriviamo alle proposte delle due maggiori confessioni: la chiesa cattolica e quella luterana. Sono molte. Soprattutto sono un invito ad oltrepassare i confini della pura introspezione ed entrare in chiesa.

Fatica enorme per un paese come la Germania che si sta scristianizzando con velocitá inaudita. Gli scandali recenti– pedofilia in collegi cattolici e la

massima autoritá della chiesa evangelica trovata al volante in stato di ebrezza – sono un ulteriore deterrente per il potenziale credente.

Ciononostante le chiese consigliano di frequentare la messa, leggere i testi sacri da soli o in gruppo, riflettere sul proprio comportamento e sui moderni difetti (la parola "vizi" sa tanto di bacchettoni) come eccessivo perfezionismo, attivismo incontrollato (mi agito dunque sono) protagonismo, smania di successo, egoismo, dissolutezza.

La Quaresima dei cristiani mira soprattutto a risanare il rapporto essere umano- Dio della Bibbia.

Crogiolare nel mea culpa? Macché! Mai come adesso le chiese cristiane mettono in evidenza il potere salvifico della croce e, dove termina la forza

della parola umana comincia quella della musica. I concerti dei compositori classici tedeschi con tema principale la passione di Cristo non sono solo un motivo di gioia per gli amanti della musica ma anche di meditazione.

Dimenticavo: le statistiche di quanti digiunano...scusate, non lo so.

Come proposito quaresimale mi sono ripromessa di usare piú il cuore che i numeri. Allora, un abbraccio affettuoso a tutti i lettori del Melegnanese!

Maria Amelia Münch

Il mercoledì delle ceneri si mangia così

Aringhe un cibo povero per i giorni di magro e di penitenza

Permette? Clupea harengus. Clupea harengus, volgarmente conosciuta come Aringa, si presenta Mercoledí delle Ceneri in tutti i suoi eclettici menu: arrostita, affumicata, marinata in agro dolce o solo in agro, in salsa alla panna, alla senape, alle barbabietole e...scusate, ho perso il conto. Non che in Germania si mangino le Aringhe solo il Mercoledí delle Ceneri. In questo giorno é proprio tradizione mangiare aringhe, come in Italia il panettone a Natale. Il motivo? Perché rappresenta il simbolo cristiano del pesce, perché come nutrimento dei poveri é il cibo piú consono per iniziare il tempo di quaresima o forse semplicemente perché prima di iniziare un periodo di astinenza si voleva consumare tutte le vivande deteriorabili. Ma pare che ci sia anche un motivo molto pratico. L'alta percentuale di sali minerali e iodio contenuta nell'aringa aiuta a riprestinare l'equilibrio elettrolitico nel corpo umano mandato in tilt dalle pesanti libagioni durante il periodo di carnevale. In parole povere: un buon antidoto contro il mal di testa post sbronza.

Ci sono 180 tipi di aringhe, sparpagliate nelle acque fredde dell' Atlantico, del Mare del Nord e del Mar Baltico. A noi ne basta una. Quella che ci serve per eseguire questa ricetta facile facile:

Ingredienti: 1 aringa affumicata, 600 gr di patate, 1 carota, 1 cipolla, 1 barbabietola da zucchero, Mayonnaise secondo il gusto, Sale e pepe, eventualmente 2 cucchiai di panna acida

Pelare patate e carote, tagliarle a dadini e farle cuocere in acqua salata. Scolarle e farle raffreddare. Tagliare a dadini anche la barbabietola e l'aringa. Tritare finemente la cipolla. Unire tutti gli ingredienti e mescolarli con la mayonnaise. Se la salsa dovesse essere troppo spessa aggiungere un po' di olio di semi. 2 cucchiai di panna acida conferiscono alla salsa un gusto particolarmente delicato.

É buona, provare per credere!

Personaggi e associazioni sugli scudi

Medaglie d'oro e benemerenze tutti i premiati del Perdono

Mauro Cremonesi

Andranno a Franco Dragoni, Mauro Cremonesi, Valerio Pesatori e Valentina Granata le medaglie d'oro della Fiera 2010. Ma riconoscimenti sono previsti anche per la Protezione civile e lo Juventus club locale. La premiazione avverrà in castello durante la cerimonia civile della kermesse, che quest'anno si terrà giovedì 1 aprile. "Abbiamo omaggiato il volontariato, lo sport e la cultura di Melegnano - hanno commentato il sindaco Vito Bellomo e l'assessore alla Fiera Marco Lanzani presentando il parterre dei premiati -.

Ma abbiamo voluto rendere anche un doveroso tributo all'ingegner Dragoni che, scomparso prematuramente all'inizio dell'anno, è stato il papà delle case popolari di Melegnano. A lui andrà la medaglia d'oro alla memoria per l'impegno, il rigore e l'esempio che l'hanno sempre contraddistinto".

Cremonesi sarà invece premiato per le indiscutibili capacità professionali ed organizzative, ma soprattutto per l'indubbia sensibilità dimostrata in campo sociale, che l'ha visto fondare l'associazione Amici dell'oncologia di Melegnano. "In oltre 50 anni di attività nella Virtus et Labor, storica associazione sportiva cittadina, Pesatori ha dimostrato tutto il suo valore come ginnasta, istruttore e componente del consiglio direttivo - ha ripreso Bellomo -.

Quanto a Valentina Granata, cui è riservata la medaglia d'oro destinata ai giovani, si tratta di una ragazza che ha ricoperto incarichi di prestigio a livello universitario, preludio ad una brillante carriera nel complesso mondo dell'astronomia". Sempre durante la cerimonia civile, poi, saranno assegnate le benemerenze per i primi 10 anni di vita al circolo scacchi "La Taverna", mentre la Protezione civile e lo Juventus club locale riceveranno analogo riconoscimento per aver tagliato il traguardo delle 25 primavere. "Si tratta di movimenti che, ciascuno nel proprio ambito di competenza, giocano un ruolo di primo piano all'interno del tessuto sociale cittadino - ha affermato Lanzani -. Penso in particolare alla preziosa attività svolta dalla Protezione civile durante la recente emergenza del fiume Lambro". Ma le benemerenze civiche andranno anche a Domenica Renata Alemagna, che ha esercitato con amore e passione la professione di pediatra nei confronti di un'intera generazione di bambini melegnanesi, e a Gabriele Prinelli per aver scritto "La mano dell'organista", romanzo noir ambientato nel periodo post-napoleonico in una Melegnano ottocentesca. Tutto chiaro, insomma.

Non proprio, perchè all'appello manca sempre l'identità del Perdonato che, come da tradizione, sarà svelata solo al termine della cerimonia civile. "Sarà una grande sorpresa", si è limitato a far sapere Ennio Caselli, presidente della Pro Loco locale organizzatrice dell'evento.

Mostre al Castello a cura di Musicarte Spazi Creativi

"FLORA AL CASTELLO"

Mostra di Acquerelli Botanici di Maria Rita Stirpe - Sabato 27 marzo - Domenica 11 aprile 2010 - Salone Espositivo Musicarte Spazi Creativi. Inaugurazione: Sabato 27 marzo ore 17.00- Ingresso gratuito. Maria Rita Stirpe è una delle artiste più apprezzate nel panoramma dell'arte botanica contemporanea sia in Italia che all'estero.Saranno esposte una ventina di opere dell'artista, sia acquerelli su carta o su preziosa pergamena, che ritraggono mirabilmente delicati esemplari della flora spontanea italiana, esuberanti piante tropicali, frutti antichi dalle forme più bizzarre, in un tripudio di forme e colori che evocano la bellezza prorompente della natura. Durante la Mostra sarà possibile seguire un corso di acquerello botanico, tenuto dalla stessa artista.

Per orari, visite guidate e incontri con l'artista, telefonare al n.333.2584517 o visitare il sito www.mariaritastirpe.it

"ICONE SACRE"

…icona, arte dello sguardo…che genera una presenza…
a cura di Elda Aida Sabbadin

da Giovedì 1 aprile a Lunedì 5 aprile 2010 - Salone Espositivo Musicarte Spazi Creativi - Inaugurazione: Giovedì 1 aprile ore 11.00 - Ingresso gratuito

Da anni appassionata studiosa di Iconografia Bizantina ha appreso questa antichissima arte seguendo gli insegnamenti dei più importanti maestri iconografi contemporanei - il maestro Enrico Bertaboni, il maestro Giovanni Mezzalira, il Maestro Fra' Giuseppe Bottione - presso l'Abbazia di Maguzzano, Abbazia Benedettina di Seregno, Abbazia Benedettina di Milano, Centro Marianisti a Verbania, Casa Don Guanella a Barza d'Ispra. Le sue opere sono esposte in mostre, centri d'arte, centri di spiritualità.

Farmacie di turno mese di aprile

Giovedì 1: Balocco - Melegnano
Venerdì 2: Gaspari - Cerro L.
Sabato 3: Gelo - Dresano
Domenica 4: Petrini - Melegnano
Lunedì 5: Petrini - Melegnano
Martedì 6: Brusa - Colturano
Mercoledì 7: Paolini - Carpiano
Giovedì 8: Petrini - Melegnano
Venerdì 9: Giardino - Melegnano
Sabato 10: Gaspari - Cerro L.
Domenica 11: Balocco - Melegnano
Lunedì 12: Comunale - Vizzolo
Martedì 13: Verri - S. Zenone
Mercoledì 14: Paolini - Carpiano
Govedì 15: Petrini - Melegnano.
Venerdì 16: Brusa - Colturano
Sabato 17: Gelo - Dresano
Domenica 18: Giardino - Melegnano
Lunedì 19: Comunale - Vizzolo
Martedì 20: Balocco - Melegnano
Mercoledì 21: Verri - S. Zenone
Giovedì 22: Cavalli - Melegnano
Venerdì 23: Gelo - Dresano
Sabato 24: Gaspari - Cerro L.
Domenica 25: Petrini - Melegnano
Lunedì 26: Comunale - Vizzolo
Martedì 27: Paolini - Carpiano
Mercoledì 28: Gaspari - Cerro L.
Giovedì 29: Giardino - Melegnano
Venerdì 30: Verri - S. Zenone

AUTOMOBILE CLUB MILANO
Sportello Telematico dell'Automobilista
SARA assicurazioni
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87/89 - Tel. 02.98.34.526 - 02.98.23.33.56
Fax 02.98.38.718 - www.acimelegnano.com - ma.conti@mosaico.aci.it
RINNOVO PATENTI

Risale al 1564?

I segreti dell'antico privilegio della Bolla

(continua da pag. 1)

dopo le Crociate ed erano destinate precipuamente a chi combatteva sul campo. Nel 1300 venne introdotto il Giubileo, quindi chi si recava in pellegrinaggio a Roma aveva la possibilità di guadagnarsi l'indulgenza.

Nel periodo rinascimentale nacque un vero e proprio mercato delle indulgenze, che come sappiamo fu la causa della riforma protestante di Martin Lutero. La Bolla del Perdono di papa Pio IV giunge ai melegnanesi proprio nel periodo della Controriforma, semplicemente senza compiere alcun atto se non quello di manifestazione della propria fede, per ottenerla per se stessi e per i propri cari.

La Bolla Salvatoris et Domini Nostri detta del Perdono reca in calce la data del 20 gennaio 1563 del calendario c.d. Fiorentino, che sappiamo corrispondere oggi all'anno 1564 del calendario Gregoriano. Il documento di Papa Pio IV si apre con una benedizione apostolica che invita i cristiani a frequentare la chiesa di san Giovanni Battista in Melegnano, in forza poi dell'autorità conferita con questo documento, il Medici concede l'indulgenza plenaria e la remissione della pena temporale per tutti i peccati ad ogni cristiano e a tutti i fedeli, uomini e donne, che sinceramente pentiti, confessati o col proposito di confessarsi, visiteranno pregando la chiesa di san Giovanni dal pomeriggio del giovedì santo sino al tramonto del venerdì.

Da sottolineare che questa indulgenza vale sia per i vivi che per le anime dei defunti in modo di suffragio ed in forma di giubileo ogni volta che sarà acquistata. L'ulteriore particolarità dell'indulgenza del Perdono sta nel fatto che la remissione dei peccati vale non solo per se stessi o per i defunti, ma si può acquistare con la preghiera e il pensiero anche per i vivi assenti, ossia persone care, familiari che sono impediti a compiere il pellegrinaggio fino alla basilica minore di san Giovanni pur essendo devoti. Questa particolarità della bolla di Melegnano ha contribuito per 447 anni ad attirare molti pellegrini, i quali senza dover sopportare particolari penitenze o versare onerosi oboli, con un semplice atto di fede possono ottenere il Perdono.

Vitantonio Palmisano

I protagonisti della "Mano dell'organista" al Perdono

Gaspare e la sua prima festa: si prepara alla gara dei cantastorie

La pioggia della domenica delle palme aveva reso fiduciosi i melegnanesi.

"Quando piove sugli ulivi c'è il sole sulle chiappe".

Chiappe intese nel senso di uova sode che si consumavano nel giorno della Pasqua.

Quindi in paese, per il triduo pasquale, si attendeva il bel tempo.

Gaspare la mattina del 19 marzo 1818 si svegliò di buonora.

Avesse anche voluto attardarsi nel suo giaciglio la cosa gli sarebbe riuscita impossibile.

Ancora prima che il gallo cantasse, per annunciare l'arrivo del giorno, il cigolio delle ruote sulla strada, i colpi di martello che montavano i banchi e il brusio crescente della folla avevano invaso la sua stanza, solleticato le orecchie, e gli avevano fatto venire una gran voglia di vestirsi ed uscire a vedere la sua prima fiera del Perdono.

A Treviglio ne aveva sentito parlare per magnificenza delle esposizioni e il gran concorso di popolo, ma mai aveva avuto occasione di visitarla.

Ora che era diventato melegnanese per amore aveva intenzione di godersi la festa.

Oltretutto sarebbe stato ospite di Tano il siciliano proprietario della locanda Le Tre T.

Infatti era il giorno in cui avrebbe riscosso il primo premio (il pranzo da Tano appunto) della gara dei cantastorie, tenuta in autunno, che lui aveva vinto svelando il mistero della mano dell'organista.

Il banchetto, si diceva in giro, era il più sontuoso del circondario e molti sostenevano che neanche nei festini nobiliari milanesi si riuscisse ad arrivare a tanto. Per di più avrebbe condiviso quel momento tra amici e con la fidanzata Cecilia, perla di rara bellezza e ragazza assai corteggiata, figlia del sacrestano di San Giovanni.

Foto collezione Luigi Generani (g.c.)

Gaspare, organista della prepositurale, si affacciò alla finestra. Il Lambro intonava il suo solito canto ma in quella mattinata festiva più intenso del solito in quanto raccoglieva le acque delle nevi fondenti in montagna.

L'inverno era agli sgoccioli, tuttavia alla prima luce si rese conto che un lieve strato di brina ricopriva la campagna. Del resto con una pasqua così bassa non poteva essere altrimenti. Ma il sole, ben presto, trasformò il ghiaccio in rugiada e dissolse la nebbia che tentava di salire dal fiume.

Frotte di persone varcavano il ponte sul fiume in una sole direzione: il centro del borgo.

Rotta la timidezza del giorno nascente dai banchi salivano le grida dei venditori: carne sotto sale, salumi, pesce fresco del Lambro, gamberi ancora vivi dentro a botti pieni d'acqua, vestiario di tutti i tipi, cinture, scarpe, cappelli. Era il mercato variopinto e rumoroso che andava dal Ponte di Milano fino alla piazza del castello.

Varcato il portone (quello che portava verso il lodigiano e il pavese) si entrava in un mondo tutto diverso. Gli oggetti lasciavano il posto al bestiame e agli attrezzi agricoli.

Gaspare, dopo aver girato le bancarelle con Cecilia, la lasciò alle sue amiche a provare e valutare delle stoffe per il vestito delle prossime nozze.

A lei le bestie e gli ultimi ritrovati tecnologici del mondo contadino non interessavano.

L'organista attraversò il castello e risalì la via per Sant'Angelo verso la chiesa di San Rocco.

Cavalli, maiali e vacche la facevano da padrone e i fittavoli, i compratori e i curiosi come lui affollavano la strada sterrata.

Il sole cominciava a scaldare e molti iniziarono a levarsi i tabarri e la via passò dal colore nero delle palandrane a quello bianco delle camicie lavate e stirate a festa

Innanzi alla chiesa di San Rocco la folla si fece fitta. Gaspare incuriosito si avvicinò. Infilarsi tra gli astanti era impossibile, ma lui voleva vedere. Trovò libero un paracarro e aiutandosi con un albero che cresceva lì accanto riuscì ad issarsi e guardare oltre quel tappeto di cappelli e folte zazzere.

Capì da dove proveniva quel pennacchio di fumo nero che aveva visto salire accanto al campanile della chiesetta.

Tuttavia non riusciva a comprendere ciò che stava osservando.

«Cos'è?» domandò ad uno che si stava allontanando dal gruppo e che, a giudicare dalla fuliggine sugli abiti, doveva essere stato in prima fila.

«E' l'ultimo ritrovato della tecnologia» rispose l'uomo che lo guardò con aria come per dire "ma dove vivi? Non lo sai?" «E che fa?» «Sgrana pannocchie. In un'ora fa il lavoro che 10 uomini farebbero in una giornata e con due soli addetti»

Gaspare rimase sorpreso ed allungò ancor di più il collo.

Mentre uno infilava palate di carbone nella caldaia, l'altro buttava pannocchie in un grande imbuto e, prodigio, da una parte uscivano grani dorati e dall'altro i torsoli perfettamente spogliati.

Stupito, scese di corsa dal suo trespolo e s'involò verso la piazza del castello. Doveva raccontare quanto aveva appena visto a Cecilia e se non gli avesse creduto l'avrebbe portata con sé a vedere.

Ma la folla era tale che non ci fu verso di rintracciarla.

Il campanile interruppe la sua ricerca.

Da lì a breve sarebbe cominciata la celebrazione con l'esposizione della bolla papale e il suo ruolo lo voleva in cantoria per accompagnare all'organo la processione e la funzione. Dovette intrufolarsi tra i fedeli e a fatica conquistare la scala che lo avrebbe portato allo strumento. L'altare era al massimo splendore e volute d'incenso si alzavano dalla navata centrale accompagnando il canto dei sacerdoti e chierichetti.

La folla silenziosa ascoltava l'omelia del prevosto mentre un leggero brusio proveniente dalla piazza entrava dalle porte della chiesa.

Trovò la ragazza da Tano alle prese con le stoffe appena acquistate e, con le amiche, già sognava il vestito che da lì a poche settimane avrebbe indossato per suo matrimonio.

Lo ascoltò distrattamente e di vedere la prodigiosa macchina a vapore non ne volle sapere.

Tano vedendolo imbronciato si avvicinò con una caraffa di rosso.

Brindarono insieme e la tristezza passò in breve tempo, non appena dalla cucina uscì la prima portata.

Il pranzo, davvero abbondante, ricco e squisito, li tenne impegnati fino a sera e quando uscirono dalla locanda il sole basso salutava la giornata.

Il fiume di gente, che nella mattinata si era riversato nel borgo, ora usciva come se all'alta marea stesse seguendo il deflusso.

I rumori andavano affievolendosi e riprendevano lo stesso tono della mattinata al sorgere del sole.

Quando rimase nell'aria il solo canto degli uccelli si capì che era ora di tornare a casa.

Alla festa sarebbe seguita la giornata di lutto e digiuno.

Ma sarebbe pesata poco.

La certezza della Pasqua era lì a due giorni.

SAVE THE DATE

Ecco qui, per coloro i quali stanno seguendo con passione e costanza gli appuntamenti e le iniziative di Spazio Milk, il "chi è di scena" del week end corrente:

- stasera, Sabato 27 Marzo, suonerà allo Spazio Milk, Francesco Piu,il chitarrista di Davide Van De Sfroos che, tra l'altro, rappresenterà l'Italia all'International Blues Challenge di Memphis.Per info: www.francescopiu.com**;**

- domani, Domenica 28 Marzo, si chiuderà la seguitissima rassegna teatrale "Storie di Primavera": in scena ci sarà *"Un trattamento tutto da ridere"* della Compagnia Teatro di Pietra.

Molte le iniziative in fieri che porteranno alla nascita di rassegne ed eventi importanti: il mese "più caldo" sarà Maggio con alcune sorprese per tutta la cittadinanza.

G. As.

Viaggi e Dintorni: vacanze, gite e... golf!

Viaggi e Dintorni mette a disposizione dei propri clienti l'esperienza maturata in oltre 11 anni di attività. Aperta nel 1999, l'agenzia ha saputo seguire le trasformazioni del mondo del turismo e si presenta ai propri clienti con un'ampia gamma di servizi personalizzati e una accessibilità on-line che la rende comodamente raggiungibile con il proprio computer.

L'agenzia è specializzata nell'organizzazione di pacchetti turistici, gite di una giornata, liste nozze e pacchetti golf. Un'ampia programmazione di gite giornaliere, sia culturali che enogastronomiche, offre la possibilità di svagarsi da soli o con la famiglia. La capacità di personalizzare le liste nozze con veri e propri mini-siti web dedicati (www.listenozzeweb.com) riesce inoltre a catturare l'attenzione e a soddisfare le esigenze di chi vuole fare della luna di miele un regalo di nozze indimenticabile.

La collaborazione con istruttori di golf professionisti infine rende Viaggi e Dintorni il partner ideale per chi intende avvicinarsi a questo sport, perfezionarsi o anche solo viaggiare per giocare sui campi più belli del mondo!

L'agenzia Viaggi e Dintorni, diretta dalla dott.ssa Debora Molinaro, si trova a Melegnano in via Giardino n. 26 ed è contattabile via mail all'indirizzo:
info@viaggiedintorni.com
telefonicamente chiamando il n. 0298128280
tramite internet: www.viaggiedintorni.com.

Viaggi e Dintorni

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DEL TEMPO LIBERO!

18 Aprile: Torino e la Sacra Sindone
02 Maggio: Ferrara "Pittori e Sapori"
15 Maggio: Il Trenino Rosso del Bernina
16 Maggio: Villa Carlotta e Bellagio
29 Maggio: Gardaland
13 Giugno: Il Trenino delle Cento Valli
26-27 Giugno: Arena - Madama Butterfly

Siamo specializzati nell'organizzazione di pacchetti turistici, gite di una giornata, liste nozze e golf travel

VIA GIARDINO, 26 – MELEGNANO – Tel. 02.98.12.82.80

PROGRAMMAZIONE, DETTAGLI E NEWSLETTER SUL SITO
WWW.VIAGGIEDINTORNI.COM

SCOPRI IL SERVIZIO DI PERSONALIZZAZIONE DELLA LISTA NOZZE SUL SITO
WWW.LISTENOZZEWEB.COM

CLERICI FABRIZIO

OFFICINA E VENDITA

KIA

VIA S. ALLENDE, 26 - MELEGNANO - TELEFONO 02.98.34.024

Una preziosa ricostruzione storica

L'origine del Perdono: una leggenda metropolitana?

Il 20 gennaio 1564 Pio IV concedeva la celebre indulgenza del Perdono alla chiesa di San Giovanni Battista di Melegnano. Nel 1851 lo storico melegnanese don Ferdinando Saresani, per spiegare le cause di questa concessione, la ricollegava allo strano racconto di un'offesa subita dal futuro papa ad opera della cognata Marzia Orsini, vedova di Gian Giacomo Medici.

Ecco le parole di don Saresani: Corre tuttora in Melegnano, e non interrotta pel longo volgere di anni la tradizione, che essendo il Medici solo ancora cardinale, un giorno, dopo quelli che egli aveva passati per una visita a Milano, visitò questo borgo, di cui era feudatario, per indi poi recarsi a Bologna, dove teneva il posto di prolegato apostolico. Gli abitanti tripudiavano di gioia al modesto contegno, ed alle amorevoli parole del porporato loro signore; ma non così la vedova sua cognata Maria Orsini, cui mordeva rancore, che a lui fosse passata per diritto l'autorità del defunto di lei maritto Gian Giacomo, e ch'ella tanto vagheggiava per ambizione. Sopraffatta dall'irosa passione, non seppe dissimularne gli stimoli; ed all'eminentissimo cognato che già si appressava al castello, non solo non degnò mostrarsi incontro, ma a colmo di dispetto, ordinò si alzasse il ponte levatoio, e gli fosse per via chiuso il passo ad entrarvi.

Aggiunge don Saresani che il cardinale, non potendo riparare altrove per l'ora tarda, accettò l'ospitalità offertagli dal prevosto, a cui assicurò la propria volontà di ricompensarlo in futuro. Dopo l'elezione del Medici a papa, il prevosto si recò a Roma e chiese non ricompense materiali, ma un tesoro infinitamente più prezioso: l'indulgenza plenaria "che tuttora fa distinto sovra mille altri questo borgo".

Lo storico conclude: Di quale credibilità vorrà degnarsi dal lettore questa mia narrazione, non lo saprei calcolare.

Don Cesare Amelli, nelle sue ricerche sul Perdono, evidenziava una grave incongruenza in questo racconto: Marzia Orsini, moglie di Gian Giacomo Medici, era morta nel 1548, prima della morte del marito Gian Giacomo (1555) e della nomina del cognato Gian Angelo a cardinale (1549). Nel 1973 Don Amelli scriveva:

Il racconto della tradizione che presenta la cognata vedova che alza il ponte levatoio per rifiutare il cardinale è una storiella, è una fantasiosa colorita fiaba da letteratura infantile. [...] A fondamento della concessione della Bolla non sta [...] una bieca arruffata vicenda familiare, e neppure un atto di specifica eccezionale riconoscenza campanilistica; ma sta il desiderio del papa Pio IV di diffondere l'uso delle indulgenze, secondo il rinnovato clima religioso morale della Controriforma e la nuova disciplina conciliare.

Una vedova inesistente ci dimostra che siamo in presenza di una storia inventata, di una leggenda metropolitana? Sembrerebbe una deduzione ovvia.

Questione risolta? Ahimè no: alla fine è saltato fuori che un'offesa c'era stata davvero e che si trattava proprio di "una bieca arruffata vicenda familiare", legata ai pessimi rapporti tra Giovan Angelo (Pio IV) da un lato e il fratello Agosto dall'altro. Lo stesso don Amelli nel suo libro del 1995 su Pio IV riporta un brano da una relazione dell'ambasciatore Girolamo Soranzo al senato della Repubblica Veneta nel 1563. L'ambasciatore parla dei rapporti tra Pio IV e il fratello Agosto e della cattiva opinione che il papa nutriva della moglie di questi, Barbara del Maino, e prosegue:

Poi fin quando Sua Santità era cardinale, hanno fatto insieme lite molto acerbamente per causa dell'eredità del marchese di Marignano; dal che ne sono nate, non solo male parole, ma effetti poco amorevoli; e fra gli altri mi fu detto da uno de' suoi antichi servitori, che essendo Sua Santità giunta una sera a Marignano a ora molto tarda, mandò uno de' suoi a far sapere al detto sig. Augusto che veniva ad alloggiare seco, ed egli le fece rispondere che non voleva preti in casa sua; onde le convenne accomodarsi altrove al meglio che potè.

Questa storia è raccontata in un volume pubblicato nel 1857, sei anni dopo le parole di don Saresani, in una relazione datata 14 giugno 1563. Potremmo concludere che a Melegnano nell'Ottocento circolava una tradizione orale vecchia di tre secoli, appena appena deformata, che (forse erroneamente) veniva collegata con l'indulgenza del Perdono.

La morale? A volte anche una storia che sembra una leggenda metropolitana può riservare sorprese.

Bibliografia:
- Giacinto Coldani - Ferdinando Saresani, Cenni storici dell'antico e moderno insigne borgo di Melegnano. Melegnano, Dedè, 1886, pag. 46-48.
- Cesare Amelli, Festa e fiera del Perdono di Melegnano. Melegnano 1973, pag. 8-9.
- Cesare Amelli, Il cuore e la legge. Giovanni Angelo Medici papa Pio IV. Melegnano 1995, pag. 58-59.
- Le relazioni degli ambasciatori veneti al Senato durante il secolo decimosesto edite dal cav. Eugenio Albèri, Firenze, Società editrice fiorentina, 1857, volume X (serie II, tomo IV), pag. 65, 92-94 (http://books.google.it).

Luigi Bardelli
socio del GASL "G. Gerosa Brichetto"

La 447ª edizione della kermesse più attesa dell'anno

Fiera del Perdono: il calendario degli appuntamenti dall'esposizione della bolla alla mostra zootecnica

La 447 edizione della Fiera del Perdono è alle porte e viene naturale parlarne con il sindaco Vito Bellomo. "Consolideremo l'aspetto agricolo e zootecnico della rassegna – afferma il primo cittadino - che ormai è diventato il momento più importante della Fiera. L'intenzione di questa amministrazione è di potenziare questo momento clou della città mantenendo il binomio di innovazione con la tradizione. Dopo i successi delle ultime due edizioni, quest'anno abbiamo potenziato l'aspetto della comunicazione dando maggiore impulso alla pubblicità e quindi visibilità al Perdono attraverso una serie di manifesti e di affissioni". Saranno confermati i punti fermi e i partner operativi. "La Fiera si aprirà con la 40ma edizione del Convegno zootecnico curato dal professor Bonini al quale parteciperanno molti personaggi del settore. Proseguirà poi con molti eventi curati dai commercianti cittadini, dalle associazioni, dalle vie, e sempre all'insegna della massima sicurezza" conclude Bellomo.

* * *

Giovedì 1 APRILE 2010 - ore 9.00 – Vie cittadine: Visita delle autorità alle esposizioni
ore 11.45 - Basilica Minore di San Giovanni Battista: Cerimonia religiosa
Esposizione della Bolla del Perdono
ore 12.30 – Sala delle Battaglie – Castello Visconteo Mediceo: Cerimonia Civile, Consegna delle benemerenze civiche, Premio "Il Perdonato 2010" a cura della Pro Melegnano- Pro Loco
ore 9.00: Castello Visconteo Mediceo Centro Socio Culturale: "Le noci amiche del cuore. Un elisir di lunga vita", a cura dell'Associazione Volontari Sviluppo della Cardiologia
ore 16.30 - Portici Cortile d'Onore Castello Visconteo Mediceo Esibizione del "Coro delle Mondine" AUSER Melegnano
Castello Visconteo Mediceo - Sala Imperatore Mostra "LA SINDONE testimone del Cristo risorto" a cura delle Parrocchie di Melegnano e Vizzolo Predabissi
Castello Visconteo Mediceo - Fossato "Animali in Fiera" a cura dell'Unione Commercianti e della Coldiretti, "Campagna Amica" a cura di Coldiretti - "Esposizione di prodotti agricoli" Produttori del Gruppo Consorzi produttori nella filiera agro-alimentare Produttori del Parco Adda Sud, Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano
Castello Visconteo Mediceo - Parco: Attività ludica di protezione civile destinata ai bambini a cura della Protezione Civile di Melegnano
Salone Espositivo Parco Castello Visconteo Mediceo: Mostra "Icone sacre" a cura di Elda Aida Sabbadin in collaborazione con l'associazione culturale Musicarte
Castello Visconteo Mediceo – Giardino: ore 9.00 Attività ludiche dirette ai bambini a cura di AGESCI – Gruppo Scout Melegnano - ore 16.00 - Spettacolo musicale "GEM SESSION" a cura del G.E.M. – Gruppo Educatori Melegnanesi
Palazzina Trombini
"Mostra Bonsai" a cura del Bonsai Club Melegnano
Mostra filatelico-numismatica "130° Anniversario del Servizio del Gamba de Legn" a cura dell'associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese
Mostra "35° Anniversario di Fondazione. 50 anni dalla medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Roma di Angelo Vicardi" a cura della Ginnastica Melegnano '75
Piazza della Vittoria: Stand delle associazioni melegnanesi
Piazza 4 Novembre e via Martiri della Libertà: Esposizione di macchine agricole
Via Roma: Esposizione di auto e motoveicoli
Piazza Matteotti: Esposizione stand prodotti vari a cura dell'Unione del Commercio e Turismo Provincia di Milano Mandamento di Melegnano
Via Zuavi e Via Dezza: Attività commerciali diverse con figuranti in costume d'epoca a cura dei comitati dei commercianti di Via Zuavi e via Dezza
Via 23 Marzo – Viale Repubblica: Luna Park
Piscina Comunale, P.zza F. Bianchi: Manifestazione sportiva "6 ore di Nuoto" a cura dell'associazione Melegnano Nuoto
ore 22.45: Fuochi pirotecnici

Una grande mostra in preparazione

I Tre di Brera al Castello retrospettiva curata da Oldani

Dall'8 maggio al 6 giugno Melegnano ospiterà una grande mostra dedicata a tre maestri d'arte che ebbero i natali in città. Si tratta di Stefano Bersani (pittore, 1872-1914), Vitaliano Marchini (scultore 1888-1971), Enrico Oldani (pittore 1914-1970), le cui opere verranno collocate nelle sale del Castello Mediceo in una rassegna che verrà intitolata "I TRE DI BRERA Bersani, Marchini e Oldani. Il '900 da Melegnano". L'iniziativa è ideata e curata dal poeta Guido Oldani con la collaborazione di Archivi del 900 che editeranno il cd della mostra (a cura di Paolo Anghinoni) ed è stata resa possibile grazie al sostanzioso contributo finanziario del Lions Cub Melegnano. L'anteprima della mostra sarà presentata presso ARCHIVI DEL 900 ANTEPRIME in Via San Calocero 31 a Milano, alle 18,00 del 5 maggio.
Pubblichiamo di seguito il prologo alla mostra di Guido Oldani.

Tre artisti, Stefano Bersani, Vitaliano Marchini ed Enrico Oldani, che scelgo di mettere insieme, con ragione, ma anche un po' arbitrariamente. Le loro date biografiche consentono di insediarsi e coprire pienamente il primo novecento. Con ricchezza di stoffa che dà agio a un pregresso nell'ottocento, quanto ad un comodo travalicare ben oltre il 1950. I tre, provengono dalla stessa "bassa" di Lombardia, in una perfetta corrispondenza biunivoca con uno specifico di territorialità, sempre più rivelantesi di irresistibile forza centripeta migratoria delle genti.

La culla è la stessa, la milanese cittadina di Melegnano che, a partire dalla Battaglia dei Giganti del 1515, darà la stura alla tessitura del rinascimento europeo. Le condizioni sociali dei tre oscillano fra il modesto e il modestissimo e, quando non sono del tutto drammatiche, sono comunque intrise di un benesserino di costume deamicisiano. Vi è qui da compiere subito una duplice osservazione, come di due facce complementari di una medaglia, che potremmo definire di sociologia della cultura. La prima: i tre, tutti e tre, decideranno di dedicare la vita, per intero, all'arte, nella quale si getteranno avendo più fiducia in se stessi, nella storia dell'arte e nella provvidenza che non nella previdenza. Col tempo, i diritti sociali faranno nascere il così detto tempo libero e la relativa hobbistica d'arte, che così tanto male ha arrecato all'identità culturale, credo, dell'intero nostro occidente.

La seconda: il periodo storico che trattiamo, ha fatto passare quasi completamente nelle mani della borghesia la committenza artistica per quel che riguarda le arti visuali. Il dialogo artistico-economico fra i sunnominati artisti e questa classe sociale, è stato una santa alleanza i cui frutti sono evidenti; alleanza che oggi vede completamente disorientati i suoi contraenti. I tre sono in ordine alfabetico, che corrisponde a quello anagrafico. Uno scultore, Marchini, fra due pittori: Bersani e Oldani. I due pittori moriranno rispettivamente, quarantenne e cinquantenne; lo scultore sarà longevo. Infine sarà la data dell'inizio della prima guerra mondiale, 1914, a passare il testimone della vita fra Bersani ed Oldani, che chiuderà la sua esistenza, ben prima del più vecchio Marchini, in concomitanza con i rivolgimenti degli anni del '68. Mi pare dunque che qualche ragione ci sia per predisporre, questa trilogia di talenti, in un trittico unitario di lettura.

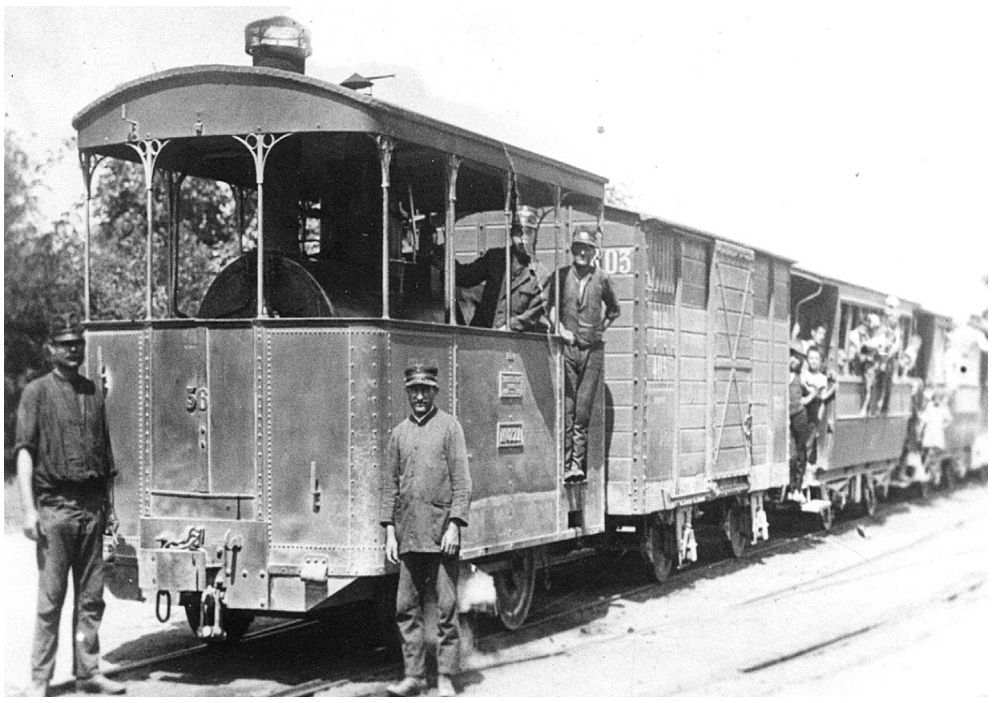
bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Cartoleria CHICCA
Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Giochi didattici
CRESIME - COMUNIONI
MELEGNANO - VIA ZUAVI 43- Tel. 339.4525100

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese

El Gamba de Legn, il teram della bassa...



El Gamba de Legn e l'annullo

Il treno a Melegnano passava già alla fine del 1861 e correva sulla linea Milano-Piacenza, inaugurata il 9 novembre di quell'anno da Re Vittorio Emanuele II che, salito sul treno inaugurale alle ore 15,30 a Milano, proseguì per Melegnano, dove transitò dopo mezz'ora, quindi proseguì per Lodi, Codogno e Piacenza.

Da lì continuò per Bologna ed il mattino seguente raggiunse Rimini ed Ancona.

Milano ed Ancona erano congiunte, quindi, da una strada ferrata continua solo pochi mesi dopo la proclamazione del nuovo Regno d'Italia (17 marzo 1861).

Noi però vi vogliamo parlare di una linea di TramWay a vapore inaugurata quasi vent'anno dopo, ma sicuramente molto più famigliare ed altrettanto suggestiva per via del mezzo che la percorreva e che fu chiamato *"Gamba de Legn"*.

Era classificato come Tram ma assomigliava più ad un treno, un treno con tanto di locomotiva a vapore, come usava a quei tempi. In più circolava anche fuori città, lungo un percorso nella bassa. State a sentire …

"Era il tempo delle pagliette, dei baffoni, delle gonne con le stecche di balena, dei vitini di vespa; delle pazienti ore di posa per una fotografia ..." come scriveva Franco Castoldi il 1 dicembre 1972 su *Il Melegnanese*.

Correva l'anno 1880 quando le prime macchine sbuffanti e scalpitanti iniziarono il servizio e la loro attività divenne parte integrante della vita melegnanese per mezzo secolo. Fu una movimentata esistenza quella del "*Gamba de Legn"* sulla linea Milano-Melegnano-Lodi-Soncino. Ogni giorno circa 1200 operai del capoluogo e della bassa venivano trasportati dal convoglio delle Tramvie Interprovinciali che appartenevano ad una società di Bruxelles, intestataria, per 50 anni, della concessione per questa linea di comunicazione.

Continua il Castoldi: *"Erano macchine speciali, senza tender, di forma quadrata, tozza; il carbone era ammucchiato tutt'intorno al cilindro della caldaia, lasciando un piccolo corridoio per il macchinista ... Le vetture erano piccole, di legno, di un bel colore verde oliva, con due piattaforme alle estremità che permettevano ai viaggiatori di godersi il panorama vario e bellissimo ... Nessuno portava abiti chiari in quei veloci e perigliosi viaggi. Il carbone che volava dalla locomotiva e quello vomitato dalla caldaia, il cui fumaiolo emetteva in continuità fuoco, fumo, carbone e ceneri ... anneriva facce, mani, abiti, pensieri, sentimenti ed eventuali valigie"*.

Interessante era il percorso interno al nostro paese che il Castoldi così descriveva: *"I binari entravano in Melegnano dal Ponte di Milano (via Vittorio Veneto) facevano una curva strettissima e infilavano via Marconi a filo del muro delle case (esiste ancora l'Osteria del Tram <El Tramvain> per i melegnanesi). Nell'attuale piazza Matteotti era la stazione con deposito locomotive, scalo merci e un Caffè gestito dal sig. Nivetti. Indi proseguivano per via Roma e in piazza della Chiesa si dividevano: una linea per Lodi e una per Sant'Angelo. Quella per Lodi proseguiva per via Dezza, via Lodi e si immetteva sulla via Emilia; l'altra imboccava via Conciliazione, via Predabissi, costeggiava l'Ospedale e usciva poi a Riozzo."*

Nel 1931 le Tramvie Interprovinciali vennero soppresse perché terminò il periodo della concessione. Il *"Gamba de Legn"* andò in pensione, la stazione fu abbattuta, il piazzale di manovra livellato. Al loro posto oggi c'è una piazza.

Quest'anno, ricorre il 130° anniversario della inaugurazione del servizio del Gamba de Legn (1880-2010). Pertanto, noi dell'Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese, nell'ambito della 447° Fiera del Perdono, abbiamo ritenuto importante metterlo al centro dell'attenzione di tutti i melegnanesi.

Come è ormai consuetudine, organizzeremo una manifestazione filatelica in cui predisporremo, per tutti gli appassionati che ci verranno a trovare presso la Palazzina Trombini a Melegnano dal 1° al 5 aprile, una mostra ed alcune cartoline inedite. Il giorno del Giovedì Santo funzionerà un Ufficio Postale distaccato che utilizzerà un Annullo Speciale figurato.

GianEnrico Orsini

STORIA

Dal prossimo numero de "Il Melegnanese" il Comitato redazionale ha deciso di iniziare la pubblicazione di articoli monotematici relativi alla storia, personaggi, vie, piazze di Melegnano, la pagina è curata dal nostro collaboratore dott. Palmisano al quale possono essere inviati gli articoli presso la casella

storia@vitantoniopalmisano.it

sul prossimo numero:

Il dottor Felice Senna (1841-1856) e la via ad esso dedicata

testo di Vitantonio Palmisano

A 460 anni dalla nascita ricordiamo il venerabile Carlo Bascapè

Quest'anno ricorre il 460° anniversario della nascita del *venerabile* Carlo Bascapè.

Con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Melegnano e della Provincia di Milano, dal 10 al 25 aprile, verrà allestita presso le sale del Castello Mediceo una importante mostra di libri antichi.

La manifestazione, dal titolo ***Dalla controriforma lombarda al Manzoni***, presenterà tre secoli di cultura bibliografica dalla preziosa collezione di Ernesto Prandi.

Nella mattinata di sabato 10 aprile funzionerà un Ufficio Postale distaccato con Annullo Speciale per l'obliterazione di una serie di cartoline inedite preparate per l'occasione. Nel pomeriggio, durante la cerimonia di inaugurazione, sarà tenuta una speciale conferenza riguardante il Bascapè.

* * *

A Melegnano esistono due riferimenti collegati al Bascapè: una lapide posta nel giardinetto accanto alla Basilica Minore di San Giovanni Battista, la cui iscrizione fu dettata dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, ed una via nel centro storico. Ma di lui, forse, sappiamo pochissimo. Se è così, questa è un'occasione per poterlo riscoprire.

"Persona di religiosissima vita ed è anco dottore di legge, et giudicioso, et informato delle cose di questa chiesa".

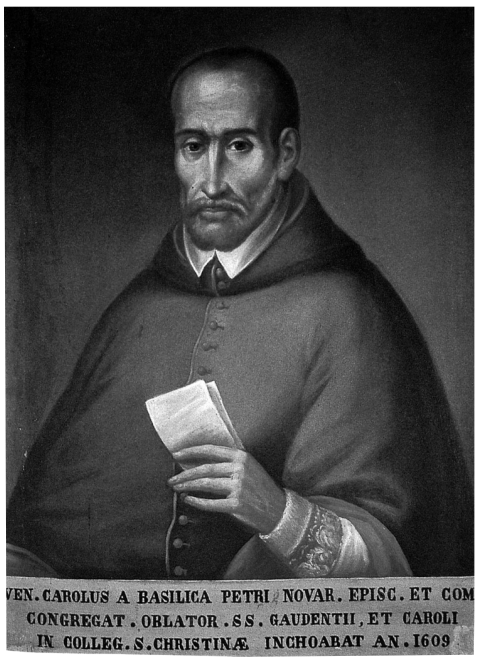
Così lo descrisse, in estrema sintesi, San Carlo Borromeo quando, affidandogli una delicata missione diplomatica, inviò il Bascapè a Madrid per risolvere contrasti insorti con Filippo II, re di Spagna. Ma vi è molto di più sul suo conto. Andiamo a vedere.

Nato a Melegnano il 25 ottobre 1550, Carlo Bascapè, al fonte battesimale Giovanni Francesco, fu la personalità melegnanese di più alto spicco nel suo tempo. Vide la luce nel complesso edilizio che era per metà di proprietà della famiglia Bascapè e per l'altra metà della Comunità di Melegnano, oggi sede del Palazzo Comunale. Il padre, Angelo II a Basilica Petri, era notaio e la madre, Isabella Giussani una nobile milanese.

Ricevette la sua prima educazione a Melegnano, poi fu indirizzato agli studi classici sotto la guida di un dotto sacerdote. Dopo aver completato la sua formazione umanistica passò all'Università di Pavia dove si laureò brillantemente nel 1574 in diritto civile ed ecclesiastico.

Rinunciando ad una promettente carriera mondana e all'affetto della tenera madre, il Bascapè offrì la sua vita all'arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, col proposito di *"servire Dio sotto la sua obbedienza"*. Ricevette l'abito ecclesiastico, la tonsura e gli ordini minori e fu ammesso nel gruppo ristretto dei familiari e nominato *canonico del duomo*. Il Borromeo lo volle con sé come segretario e lo portò nella visita apostolica alle diocesi di Cremona e Bergamo, al Concilio Provinciale, nella ricognizione di reliquie e ne sfruttò l'intelligente abilità in altri affari di Curia.

Ordinato sacerdote nel 1576 si ritirò nella quiete e negli studi specializzandosi nella storia, nei riti e negli usi della Chiesa ambrosiana. Anelando a più alte mete di perfezione, decise di consacrarsi al Signore abbracciando la vita religiosa nell'Ordine dei Barnabiti.



Ritrattodel venerabile Carlo Bascapè, sotto l'annullo

Il giorno della sua vestizione, in omaggio ed a ricordo del suo arcivescovo, cambiò il nome di battesimo in quello di Carlo.

Malgrado i molti impegni il Bascapè continuò a servire fedelmente il Borromeo. Per il di lui tredicenne cugino Federico, scrisse un regolamento di vita, poi compose un trattato per la riforma dei divertimenti, pubblicò l'edizione del IV Concilio Provinciale, inviò precetti circa la predicazione e compilò norme sui doveri del Vescovo.

In qualità di uomo di fiducia e di inviato straordinario di san Carlo, svolse una missione segreta presso Filippo II di Spagna e a Madrid strinse una cordiale amicizia con padre Luigi da Granata.

Rientrato a Milano riprese la sua fervente attività di scrittore pubblicando una Storia della Chiesa, la traduzione dei decreti del Concilio di Trento riguardanti la disciplina delle monache, la ristampa del Rituale e del Breviario ambrosiano e la stesura di innumerevoli opere storiche.

Nel 1584 ebbe la consolazione ed il dolore di assistere alla morte del Borromeo. Spinto dallo zelo e dalla riconoscenza raccolse un vasto materiale documentario sulle virtù e le imprese del suo impareggiabile maestro pubblicando, nel 1592, quella vita del santo che fu giudicata dai contemporanei un capolavoro. Promosse fortemente la causa di canonizzazione del Borromeo ed ebbe la gioia di vederlo iscrivere nell'albo dei santi e di poter solennemente celebrare nel duomo di Milano la gloria del suo *santissimo padre e signore*.

Nel 1586, a soli 36 anni di età, fu eletto Superiore Generale dei Barnabiti. Venne riconfermato nel 1588 e nel 1591. Il programma del suo governo si mosse su due direttrici: promuovere la disciplina interna ed estendere i confini della congregazione, richiedendo osservanza, obbedienza, rispetto e rettitudine. Nei nove anni del suo generalato consolidò le basi dell'Ordine, lasciando l'impronta della sua personalità.

Il suo nome è però legato soprattutto alla storia della Chiesa e della Controriforma per il suo lungo, operoso e santo episcopato novarese. Nel 1593, infatti, Clemente VIII lo designava alla cattedra illustre di San Gaudenzio, dove esercitò la sua funzione di Vescovo per ben 22 anni. A Novara, emulando le gesta di San Carlo, vigilò amorevolmente sulla formazione del clero eliminando abusi e favoritismi; eresse nuovi seminari per i chierici di teologia; celebrò tre sinodi diocesani; riformò i costumi del popolo con l'apertura di scuole di dottrina e con l'edificazione di un considerevole numero di luoghi sacri. Visitò due volte le 260 parrocchie della sua diocesi.

Fu Pastore infaticabile, organizzatore dinamico, padre dei poveri, predicatore ardente della parola di Dio. Con la maestà della persona, il fascino della dottrina, l'amabilità del tratto riusciva a comporre discordie e a suscitare entusiasmi di fede e fervore di opere fra i fedeli che cominciarono a venerarlo come uomo di Dio.

Non gli mancarono amarezze da parte di coloro che non tolleravano la sua opera riformatrice. Alcuni fanatici tentarono di avvelenarlo, di ucciderlo con un colpo di archibugio e di bruciargli il palazzo episcopale. Alla fine però, brillò di fulgida luce l'esimia santità del Bascapè che meritò di essere chiamato dal beato Innocenzo XI *"un altro san Carlo"*.

Scrittore inesauribile, lasciò un epistolario raccolto in 35 volumi in folio e oltre un centinaio di opere a stampa o manoscritte di argomento agiografico, ascetico, giuridico, storico, liturgico e pastorale.

Morì, esausto dalle fatiche del suo mandato, il 6 ottobre 1615. Dopo la sua morte si iniziarono processi di beatificazione mai portati a termine; fu proclamato *"venerabile"*, in riconoscimento dell'*eroicità delle virtù* al servizio di Dio.

GianEnrico Orsini

Bibliografia: Rivista Storica Melegnanese – Don C. Amelli – Anno 3 n. 8 – 1991
Rivista Storica Melegnanese - Don C. Amelli - Anno 5 n. 15 – 1993
Enciclopedia dei Santi - 2008

La poesia del solit meregnanin

E adess... me la ciamum la piassa del cumùn?

"Da questa parte venite!"
a vusen quèi di baracon
"Venite, venite signori...
cusa ghè ist'ann al Perdon!"
Così, ogni dì, la riposta
la stampa cittadina:
"A roben, a scassen...
opur... ghee 'na rapina!"
El noster baldo Sindegh,
lù spavaldo e surridենt...
dice: "Ghee tutt a post,
sèm sicur, suced nient!"
"Ghee pü de sold, né danee"
el ripèt cu'l solit squillo,
cunt i su sbrudulad
el noster vice... de Sigillo!
Pö per oltre un ann
la piassa del noster cumùn
lè stai tùta ingabiada
'na specie de tèra de nissùn.
Disèm, un modo oculato
respunsabil ed efficent...
spend i danee di alter
ghe importa propi nient!
Pö un bèl dì, sù un cartèl,
de l'aggiunta e ben visibil...
"Per sicùressa, rifèm la piassa
per un centro tutt vivibil!"
Perfin sù l'albo del Cumun...
han tacad un faraonic prugett,
cunt sgüera, tanti scalin,
e basèi sensa parapètt!
Per cunturna una fiuriera,
che m'han dì, che lì de nott
l'han ciapada per pisatòi...
ma anca lì... han vist nagott!
E lì subett la fantasia
di gösaton e di baloss...
"a questa meraviglia... che nom
ghe dèm adess a doss?"
Vist l'impurtansa de la roba,
han sentid un pù de gent
che l'han ciamada in prima istansa:
"la bèla piassa del ciment!"
Del rest se andem insìna
a furia de cimentà
finiserà che adess i cà
i fan su'l pugiö o el spassacà!
Tùtt quest per l'ambient,
la sicüressa, la vivibilità...
per gli anziani, i disabil
a g'han modo de scapüsà!
Anca i padani, han dì la sua,
cunt l'Asesur che và per fossi...
"a ghee pocc de pensag sura
la chiameremo 'Piazza Bossi'!"
Così altri, anca el sciascià
en stai nò a cinquantala...
cume di scrocc han sugerid:
"Num la ciamum 'Piazza Scala'!"
Del rest, oltre i scenad,
e tanti bravi sunadur...
i scal, i scalin e i scalon
a cùnten tanta anca lur!
Immaginem per un mument...
quand dal cumùn, cunt baldanza,
ven giù di scal el nost Sindegh
cunt la fassa in sù la pansa.
Opur, quand la nostra Asesura,
cunt in man un mass de iris...
la fà la paserèla...
par de vedee la Wanda Osiris!
Per la sua notorietà,
ghe va ben anca la scalèta
per l'Assesur de la finanza
ch'el me tira a bulèta...
mentre un meregnanin doc,
de la batuda semper prunta...
tutt bel decis e intraprendent...
"la piassa la ciamum: 'Via l'agGiunta'!".

* * *

E adess num penitenti
pien de visi su'l gubon
andèm a tö la perdunansa
lè la Festa del Perdon...
Così contenti e consolati
ne la Pasqua che avansa...
pudarem tucc cunsulas
cunt la gioia e la speranza!

El solit meregnanin

Ci hanno lasciati

Tanta gente e molti amici nel pomeriggio di venerdì 12 marzo presso la Parrocchia di San Gaetano al Giardino per rendere l'ultimo omaggio all'amico

GIANNI LIETTI

Classe 1931, un grande personaggio melegnanese che lascia una dimostrazione di affetto, stima e amicizia.

Così adesso al mattino *sù el pasquee de San Giuann,* fra i soliti abitué, si sentirà la mancanza di Gianni, che con la sua personalità teneva banco sulle polemiche *de cume van i robb a Meregnan,* sullo sport e sulla fede degli interisti come lui.

Quand el ciapeva in man el balin... era per tutti difficile contraddirlo, perché Gianni Lietti *a l'era vùn* che nelle sua cose era convinto.

Personalmente, oltre che amico, ho avuto modo di conoscerlo per motivi sindacali, quando da poligrafico addetto alla stereotipia, lavorava prima dove si stampava il quotidiano *"L'Italia"* e poi alla Same in piazza Cavour a Milano, dove si stampava allora *"Avvenire"*.

Molto impegnato nella Cisl poligrafici, sempre pronto ad intervenire per difendere le proprie opinioni, *a l'era minga bon de stà ferma e de tasee,* ed era un lavoratore professionalmente impegnato e a difesa degli interessi della categoria.

Poi venne il tempo del pensionamento e della passione per la bicicletta, che lo vide impegnato nel gruppo ciclistico dell'Aido in varie manifestazioni. Fu anche una delle più belle voci del "Coro C.A.I. di Melegnano", che a chiusura della cerimonia funebre ha voluto dedicargli il bellissimo canto di montagna "O Signore delle cime".

Nonostante tutti questi impegni non mancò mai di prodigarsi per la famiglia, per i figli e per i carissimi nipoti.

La sua dipartita lascia un grande vuoto nella nostra comunità, e "Il Melegnanese" ricordandolo, esprime sentimenti di solidarietà e di vivo cordoglio alla moglie e a tutti i suoi cari.

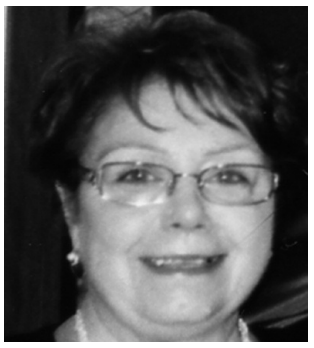
Ciao Gianni

El Culumbin

* * *

Il figlio Angelo con la moglie Ilaria annuncia l'improvvisa scomparsa di

FRANCA GALMOZZI
ved. MASSIMINI



Si uniscono al dolore i cugini, i nipoti e i parenti tutti. I funerali sono stati celebrati a Melegnano lunedì 22 marzo nella chiesa di San Gaetano della Provvidenza, indi al Cimitero.

Gigliola e Giovanni Pavesi con i figli partecipano al lutto.

Cara Franca

come al solito tu mi hai stupito con l'ultimo tuo gesto di solidarietà, come era nel tuo stile, pensando ai bambini della Missione di Padre Raffaele Pavesi e con poche parole mi hai coinvolto proprio il giorno prima che tu, in silenzio, ci hai lasciato.

Alla sera stessa poi mi hai chiamata al telefono e abbiamo parlato della nostra passione, il teatro, poi della nostra amicizia e forse il tuo ultimo saluto è stato per me.

Quante cose abbiamo realizzato assieme per la classe del '36 e io credo che tutti gli amici non ti dimenticheranno.

Mi mancheranno le tue telefonate, le nostre risate quando mi truccavi per uno spettacolo per la 'Piccola Rbalta', la tua calma anche nei momenti di tensione prima di entrare in scena, poi il tuo spontaneo: 'Bravi!'.

Ora ti voglio immaginare che cammini mano nella mano con il tuo amato Giuseppe che ti è venuto incontro e assieme ti porta a far parte dell'Eterità.

Non voglio dirti addio, ma salutarti come tu facevi con me: 'Ciao bella!'.

Marilena

Festa dell'Oratorio San Giuseppe

SOTTOSCRIZIONE A PREMI Estrazione del 21 Marzo 2010

N° estratto	Premio	Sponsor
1° 4424	"Televisore 32"" HD LCD"	
2° 2915	Nintendo Wii	
3° 176	Navigatore Satellitare	
4° 276	Buono Ristorante per 2 pers.	Rist. Telegrafo
5° 2483	Bicicletta	
6° 2167	Lettore MP4	
7° 2481	Buono Camicia	Chiappa
8° 2723	Orologio	Marzi
9° 165	Composizione artistica	Terra e Tela
10°2261	Maglione	Chiappa
11°2662	Borsa	
12°2882	Maglione	Chiappa
13°160	Diffusore ambiente	Florat Gola
14°1772	Maglione	Chiappa
15°2487	Buono pizza x 2 persone	La Dolce Emilia
16°980	Buono pizza x 2 persone	La Dolce Emilia
17°1908	Composizione artistica	Terra e Tela
18°2377	Buono spesa	Casa del Pane - Guerrini
19°2109	Composizione artistica	Terra e Tela
20°1707	Buono spesa	Casa del Pane - Guerrini
21°4430	Scatola profumi	Florat Gola
22°4557	Set bicchieri	
23°2509	Cavallino a dondolo	Florat Gola
24°2248	Set prodotti bagno	Florat Gola
25°2023	Buono pizza	Il Focacciaro
26°2846	Composizione floreale	Florat Gola
27°2451	Buono pizza	Il Focacciaro
28°1391	Sedia	
29°696	Buono pizza	Il Focacciaro
30°1656	Set giardinaggio	
31°2177	Portamoneta + ciondolo	
32°827	Posacenere	
33°4983	Agendina	
34°1809	Portamoneta + ciondolo	
35°2119	Cd Renato Zero	
36°1476	Portachiavi	
37°1519	Formaggera	
38°1860	Cd Renato Zero	
39°637	Portachiavi	
40°2879	Libro cucina	

I suddetti premi si ritirano in Oratorio di via Lodi nel pomeriggio fino al 18 aprile 2010

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Andare alle urne è un impegno civico

Il 28 e 29 marzo elezioni regionali: andiamo a votare!

Andiamo all'appuntamento elettorale dopo mesi di violente contrapposizioni tra maggioranza e opposizione a livello nazionale, con esponenti di destra e di sinistra, accusati di corruzione ed altri reati, costretti alle dimissioni. Anche i pasticci e il pressapochismo, dimostrati in occasione della presentazione delle liste dei candidati in Lombardia e nel Lazio, hanno diffuso tra gli elettori un giudizio severo e negativo sui comportamenti della nostra classe politica. Ciononostante noi continuiamo a credere nel sistema democratico e nelle sue regole, che tutti devono rispettare per garantire un'ordinata vita sociale.

Recarsi alle urne è per noi un diritto-dovere, un'espressione del diritto di partecipazione a scegliere chi dovrà guidare importanti realtà amministrative, quali le Regioni.

Vogliamo anche poter dare un giudizio su presidente, giunta, consiglieri al termine del mandato; è prevalso l'attaccamento alla sedia *(il cadreghino)* o l'impegno e il servizio al territorio? L'elezione è lo strumento per rinnovare i nostri rappresentanti, attraverso la scelta dei candidati e delle liste: perché è così raro che qualcuno si ritiri a scadenza del mandato? O si assiste a sostituzioni "di facciata"? O ci si ricandida per far le cose lasciate incompiute?

In Lombardia sulla 'scheda elettorale verde' si sfidano per la presidenza (il posto di 'governatore') in ordine di sorteggio: Savino Pezzotta (Udc), segue Vito Crimi (Movimento 5 stelle - Beppe Grillo), Filippo Penati (Pd, Italia dei Valori, Socialisti, Verdi, Pensionati), Roberto Formigoni (Lega Nord e Pdl), Vittorio Agnoletto (Federazione della sinistra), Gianmario Invernizzi (Forza Nuova).

I partiti maggiori temono il risultato, anche per l'incognita del numero degli astenuti. Il Centro-destra mira a conquistare alcune delle 11 Regioni rette dal Centro-sinistra. L'Udc, la formazione più attenta ai temi della dottrina sociale della Chiesa, vuole diventare decisiva per assicurare stabilità di governo in più di una regione.

Nella scelta della lista e dei Candidati è bene verificare il loro impegno o meno su alcuni temi quali: difesa del diritto alla vita, famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, difesa del lavoro e della giustizia sociale, integrazione degli immigrati; senza per altro trascurare le questioni più legate al territorio (sicurezza, viabilità, trasporti, ecc.).

Bastano queste riflessioni per schierarci tra coloro che sulla tessera elettorale potranno mostrare la data 28 o 29 marzo 2010?

Sì!, il signor XY ha votato, da vero cittadino della Repubblica Italiana.

G.P.

Che tempo ha fatto a Melegnano

Il lungo Inverno 2009/2010

a cura di Simone Parisi

L'inverno meteorologico pur concludendosi con la fine di febbraio è proseguito anche nel mese di marzo portando l'ennesima nevicata durante il 9-10 del mese.

La lunga stagione invernale ha avuto inizio con una prima intensa discesa di aria gelida dalla penisola scandinava a partire dalla seconda decade di dicembre.

Le temperature a seguito dell'afflusso di tale massa d'aria hanno subito una drastica flessione , arrivando a toccare i -8°C e rimanendo sotto lo zero anche durante il giorno per una settimana.

Il 17 dicembre si è verificata la prima nevicata di pochi centimetri ed il 20 non si sono superati i -5°C nelle ore più calde.

L'aria gelida presente ha fornito le condizioni ideali per un'importante nevicata che ha avuto inizio il pomeriggio del 21 e conclusasi nel pomeriggio del giorno seguente, accumulando circa 25 cm di neve al suolo.

Le condizioni di freddo eccezionale sono state causate dall'indebolimento delle correnti occidentali che normalmente apportano aria mite ed umida dall'atlantico, favorendo invece il flusso di aria fredda lungo i meridiani quindi da nord verso sud. Tali condizioni si sono verificate in modo discontinuo anche nel mese di gennaio, febbraio ed anche in marzo , dando luogo ad altre nevicate di minore intensità durante il 4, il 26 e 29 gennaio. In gennaio le temperature minime sono scese per 20 volte al di sotto dello zero durante la notte e per 3 giorni non sono salite al di sopra dello zero anche durante il giorno (giorno di ghiaccio).

Il mese di febbraio è proseguito con temperature meno rigide ma è stato particolarmente piovoso (20 giorni di pioggia, 153 mm), e comunque la neve ha fatto nuovamente la sua comparsa il giorno 5 con 15 cm di accumulo al suolo.

Nella terza decade di febbraio i valori termici hanno subito un sensibile rialzo superando gli 11°C durante le ore più calde fino a toccare i 14°C dando una effimera speranza di inizio della primavera. Ma un nuovo abbassamento termico a partire dal 6 di marzo ha riportato tutti nuovamente in clima invernale.

Statistiche osservazioni meteorologiche a Melegnano inverno 2009/2010

L'AVIS punta sul bowling

L'Avis punta sul bowling per attrarre i giovani al volontariato. L'appuntamento è fissato nell'impianto di via Cechov a San Giuliano per il 15 e il 22 aprile a partire dalle 20.30, quando è in programma la seconda edizione del torneo di bowling per i ragazzi del territorio. "Vogliamo convincere i nostri coetanei che essere donatore Avis non è un impegno da sei sere la settimana, per cui si può essere avisini anche pensando anche ad iniziative di questo tipo - spiega Elena Colasanti, tra i responsabili del gruppo giovani dell'Avis di Melegnano -. Oggi i ragazzi temono che far parte di associazioni storiche significhi di fatto rimanere "intrappolati" in chissà quali vincoli di tempo e compiti.
Ma non è così, tanto che con una donazione all'anno si è già assolto al proprio impegno. Poi si possono organizzare tanti eventi per il tempo libero, come ad esempio gite e tornei sportivi".
L'anno scorso il torneo di bowling catturò una trentina di iscritti, mentre per quest'anno l'obiettivo è ovviamente di superare quella cifra. In palio ci sono tv, lettori multimediali e mountain bike.
Per informazioni o iscrizioni è possibile telefonare al 345/6587167 o allo 02/98491291.

Mostra collettiva di pittura

Il Circolo Artistico Melegnano organizza nella propria sede di via VIII Giugno, 5, in occasione della Festa del Perdono Dal 1 al 11 Aprile 2010 (Orari mostra: Gio – sab – dom – lun: 10,00 – 12,00 ; 16,00 – 19,00 Giorni feriali: 16,00 – 19,00)
una mostra collettiva di pittura, grafica e scultura intitolata "Alla luce del sole". Le opere presenti saranno una cinquantina, e verranno coinvolti tutti i soci del sodalizio. Il Circolo quest'anno sarà anche presente in piazza Vittoria con .un gazebo nel quale i cittadini interessati potranno chiedere informazioni sull'attività del Circolo e sui corsi che vi vengono tenuti.

BIANCHESSI
BOUTIQUE

Uomo ——— Donna

Melegnano:
Via Conciliazione 18 - ang. Via Castellini 2
Tel. 02.98.32.086

Pittori di "fantarealtà" alla Scuola Sociale Accademia delle arti

Mostra di pittura ,organizzata dall'Associazione San Donato Arte (Asda), Via Cesare Battisti 19, San Donato Milanese(Mi).

Della stessa Associazione, espongono 16 Pittori con 32 quadri, su tema "libero",stile molto "diversificato": classico,concettuale ed astratto con temi su: nature morte,paesaggi e figure. La Mostra è stata allestita con intelligenza e buon gusto da trasmettere emozioni improvvise, considerato che si tratta di una collettiva dove le difficoltà di gestione sono notevoli ma subito se ne coglie momenti di grande ammirazione,sempre presenti nelle belle opere pittoriche.

L'Associazione Asda ha assicurato, dal 22 febbraio al 7 marzo, la presenza di un suo rappresentante che ha fornito le informazioni e una copiosa documentazione intorno all'attività dell'Associazione stessa.

Brillante e puntuale come sempre la presentazione di Giuseppe Beccarini, Direttore Artistico, della Scuola Sociale, Accademia delle Arti, Pittore eclettico ed operatore fortemente impegnato nel Volontariato.

La Mostra si è protratta fino al 7 marzo ed è stata visitata da moltissimi visitatori ed ha riscosso notevole successo.

Nilo Iommi

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
—
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Il Comitato Giardino cerca una sede

Il comitato Giardino chiede una sede a palazzo Broletto e intanto incalza sulle fontane del quartiere: "Situazione di estremo degrado". Dopo il riconoscimento ufficiale del consiglio comunale, l'organismo guidato dal presidente Fabio Guastamacchio e dal segretario Bruno Buccetti ha iniziato la sua attività. "Nei limiti delle disponibilità economiche comunali, quindi - hanno spiegato i due leader -, chiediamo l'assegnazione di un locale idoneo per lo svolgimento delle nostre attività". Ma i progetti del neonato comitato non si fermano qui: "Vogliamo costituire una serie di gruppi di lavoro interni all'organismo, ciascuno dei quali avrà dei compiti ben precisi - hanno proseguito -. Numerosi cittadini ci hanno poi segnalato le criticità in cui versano le fontane nei tanti parchi del quartiere. La primavera è ormai alle porte, per cui l'auspicio è che l'amministrazione intervenga prima della stagione estiva. Esprimiamo infine preoccupazione per il disastro ambientale del Lambro e le sue possibili conseguenze per la popolazione locale".

U T E M

UNIVERSITA' TERZA ETA' MELEGNANO
Palazzina Trombini – Via Giardino, 1
VENERDI 16 APRILE 2010 ore 17,00
Presentazione del romanzo
IL CANTO DELLA PERNICE
di Benedetto Di Pietro
Docente UTEM
Introduzione critica del Prof.Ercolino Dolcini
Salone Marchini - Ingresso libero
Con il patrocinio di Lions Club Melegnano
Città di Melegnano Assessorato alla Cultura e Identità

Laurea

Congratulazioni da parte della famiglia per la laurea in Scienze dello Sport, ottenuta con il massimo dei voti, da

GIORGIO LERZA

Giovane collaboratore de "Il Cittadino", ha discusso una tesi dal titolo "Progetto Talento Fidal: valutazione e sviluppo dei dati raccolti".

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 029831827

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

Arrivato nuovo finaziamento

Ripresi i lavori per il cinema in piazza delle Associazioni

Svolta per il giallo del cinema "fantasma" nel cuore di Melegnano. Ha infatti preso avvio l'intervento nelle sale polifunzionali nel piazzale delle Associazioni in centro città, che si concluderà nel giro di un paio di mesi. A quel punto il cinema dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere finalmente pronto per l'apertura. Il "giallo" si trascina da quasi 7 anni, da quando cioè nel piazzale del quartiere Pertini è stata avviata la realizzazione di due sale polifunzionali per un totale di 400 posti, che sarebbero sorte dal recupero di un'area industriale dismessa.

Un intervento di grande portata, insomma, il cui costo è stato stimato in circa 2 milioni e 500mila euro, buona parte dei quali sono stati coperti da un finanziamento regionale. Sta di fatto che sinora le due sale polifunzionali non hanno mai aperto i battenti. Sembra in particolare che manchino l'autorizzazione della commissione provinciale di vigilanza e l'adeguamento antincendio, per una spesa ancora da sostenere stimata in 160mila euro.

Di qui gli aspri scontri scatenatesi in questi anni a livello politico sul cinema "fantasma", con qualcuno che addirittura non escludeva un clamoroso cambio di destinazione per le sale polifunzionali. Lo scorso ottobre la Regione Lombardia ha stanziato altri 70mila euro per la struttura, su cui comunque hanno continuato a rimanere accesi i fari delle polemiche. Ora, però, siamo forse arrivati alla svolta decisiva. L'intervento, che ha preso il via una decina di giorni fa e si protrarrà per un paio di mesi, ha infatti il compito di adeguare il sistema antincendio e di realizzare una serie di opere interne, interventi ritenuti fondamentali per ottemperare alle disposizioni normative previste dalle leggi vigenti. Poi la palla passerà agli enti competenti che, dopo un apposito sopralluogo, dovrebbero dare la sospirata autorizzazione all'apertura della struttura in centro città. Come dire che nel giro di tre o quattro mesi il cinema nel cuore di Melegnano potrebbe finalmente aprire i battenti. "L'obiettivo è di fare delle sale polifunzionali un vero e proprio polo culturale - ha ripetuto a più riprese il sindaco Vito Bellomo -, che reputo indispensabile per la nostra città".

In programma lavori nel parco

Recupero del Castello arrivati 130 mila Euro

Il ministro Giulio Tremonti apre i cordoni della borsa, in arrivo oltre 130mila euro per il castello Mediceo. L'annuncio è arrivato da Denis Zanaboni, assessore alla cultura di Melegnano e segretario locale della Lega nord. "In questi giorni - ha affermato Zanaboni - il dicastero delle Finanze e dell'Economia guidato dal ministro Tremonti ha erogato 133mila euro per il recupero del maniero. Lo stanziamento governativo fa seguito ad una richiesta in tal senso presentata dal deputato melegnanese Marco Rondini, responsabile della Lega nord della Martesana, che quindi ringraziamo per il proficuo interessamento".

Gli oltre 130mila euro serviranno per sistemare il parco che circonda il castello, come ha confermato l'assessore alla cultura. "Vogliamo intervenire sulla staccionata in legno - ha detto -, che in tempi recenti è stata in gran parte distrutta dai vandali, tanto che siamo stati costretti a sostituirla con una serie di tubi in acciaio". Ecco perchè palazzo Broletto sta studiando le opportune contromisure. "Pensiamo infatti ad una recinzione con materiali più resistenti - ha proseguito Zanaboni -, che ovviamente si armonizzino con il particolare contesto storico in cui è inserito il maniero.

I soldi freschi in arrivo da Roma ci serviranno poi per migliorare l'illuminazione del parco del castello che, oltre a metterne in luce la bellezza, garantirà una maggiore sicurezza nell'area verde". Ma le novità per il maniero simbolo per eccellenza di Melegnano non sono finite qui.

"Nel bilancio di previsione 2010, infatti - ha spiegato il vicesindaco Enrico Lupini -, vogliamo stanziare 100mila euro per la manutenzione straordinaria dell'ala corta di nostra proprietà, che sarà quindi messa in sicurezza". Sempre quest'anno, infine, dovrebbe prendere il via il restauro conservativo degli interni dell'ala lunga, che è invece di proprietà della provincia di Milano. Per l'intera operazione Palazzo Isimbardi ha stanziato ben 3 milioni e 800mila euro, che sono stati spalmati in 300mila euro nel 2010, 1 milione e 200mila euro nel 2011 e 2milioni e 300mila euro nel 2012. L'intervento contempla tra l'altro il consolidamento delle strutture murarie, del tetto e dei solai, il risanamento della pavimentazione del porticato e il rifacimento degli intonaci.

Incontro con Madame Bovary

8 marzo Banca del Tempo festeggia il donna-day

La giornata della donna alla Banca del Tempo, festeggiata quest'anno domenica 7 marzo, è stata, come sempre, una festa particolare non solo perché i componenti di questo sodalizio sono in maggioranza donne ma soprattutto perché, da tanti 8 marzo ormai, si è cercato di dare un volto preciso a questo evento, ricercando le origini e le motivazioni.

In un gruppo eterogeneo com'è il nostro c'è sempre una socia adatta a preparare un argomento, ad approfondire un problema ed a presentarlo alle altre.

Quest'anno il nostro club si è arricchito di un nuovo arrivo particolare, quello della nostra concittadina Adriana Santoro che, giunta in Banca per lavorare col gruppo che si interessa di insegnare l'italiano a chi italiano non è, è stata subito riconosciuta come esperta di Flaubert e della sua eroina più nota: madame Bovary.

Quale personaggio è più adatto di Emma a rappresentare la donna di oggi con le sue perplessità, i suoi problemi e soprattutto i suoi sogni?

Adriana ha saputo trasmettere ad un pubblico attentissimo tutti questi aspetti e le domande che hanno fatto seguito alla sua brillante esposizione lo hanno ampiamente dimostrato. L'incontro non è finito qui dato che, come da locandina, ne è seguito "l'aperitivo" sotto forma di piccoli, prelibati bocconi che le socie della Banca sono ormai specializzate a preparare.

Ma alla Banca del Tempo non si porta solo da mangiare e da bere. Com'è ormai consuetudine, c'è chi, all'avvicinarsi dell'8 marzo raccoglie notizie ma anche ritagli di giornale che parlano del pianeta donna.

Fra i vari articoli si è scelto di leggere, per tutti a mo di congedo, un pensiero si Madre Teresa di Calcutta in cui molte di noi, non solo perché più anziane, si sono riconosciute o si sono augurate di riconoscersi. Eccolo:

Donna

Tieni sempre presente che la / pelle fa le rughe, / i capelli diventano bianchi, / i giorni si trasformano in anni. Però ciò che è importante, non / cambiare; / la tua forza e la tua convinzione / non hanno età.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo. / Non vivere di fotografie ingiallite... / insisti anche se tutti si aspettano / Che abbandoni.
Fai in modo che invece che / compassione / ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni
Non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, / cammina.
Quando non potrai camminare,
usa il bastone. / Però non arrenderti mai.

Madre Teresa di Calcutta

L.P.

L'opposizione chiede un'assemblea con i pendolari

Caos treni: dibattito in consiglio comunale maggioranza fiduciosa sul recupero della stazione

Spaccatura in consiglio comunale sul caos treni a Melegnano. La maggioranza boccia la mozione delle opposizioni, ma spunta l'ipotesi di un'assemblea pubblica con i pendolari.

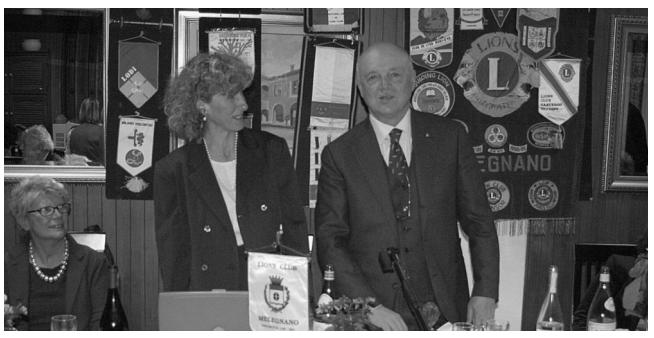
Lo scorso 2 marzo l'assemblea ha infatti discusso una mozione di Partito Democratico, Sinistra, ecologia e libertà e Melegnano sostenibile sulle criticità del servizio ferroviario locale. "La biglietteria della stazione in piazza 25 Aprile è chiusa da mesi - ha attaccato il capogruppo del Pd Elettra Sabella -, mentre le carrozze ferroviarie sono sempre più degradate. Senza contare i cronici ritardi dei treni e le impalcature tuttora presenti nel sottopasso che conduce in via Zuavi. Eppure l'amministrazione non sta facendo nulla per ovviare a questa situazione". Concetti ribaditi dal capogruppo di Melegnano sostenibile Pietro Mezzi e da Maurizio Margutti, consigliere della Sel: "Siamo stanchi della solita politica delle promesse - hanno incalzato -. Pensiamo ad esempio all'intervento di rifacimento della stazione che, annunciato a più riprese, non ha ancora preso il via".

Dall'altra parte, però, il vicesindaco Enrico Lupini ha difeso a spada tratta l'attività di palazzo Broletto. "Dal nostro insediamento nel maggio 2007, infatti - ha affermato Lupini -, abbiamo avuto decine di summit con i vertici regionali di Trenitalia e di Rfi, che però sinora si sono sempre dimostrati sordi alle nostre istanze. Ora, comunque, sembra che finalmente si stia muovendo qualcosa". Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Vito Bellomo: "Sono fiducioso sul recupero della stazione in tempi brevi - ha detto il primo cittadino -. Fermo restando che, rispetto al maggio 2007 quando abbiamo preso in mano la città, la situazione nella struttura in piazza 25 Aprile è nettamente migliorata". Alla fine il centrodestra ha bocciato la mozione delle minoranze. "Ad ogni modo - hanno chiarito il capogruppo del Pdl Simone Passerini e il consigliere Roberto Modini -, ci impegniamo a convocare quanto prima un'assemblea pubblica con i pendolari di Melegnano". Sempre martedì sera, poi, la maggioranza ha bocciato altre due mozioni del centrosinistra. Con la prima Margutti si opponeva all'ipotesi ventilata a livello governativo di alzare a 150 chilometri orari il limite di velocità in autostrada, mentre con la seconda Mezzi proponeva l'utilizzo in consiglio comunale dell'acqua reperita direttamente alla casa dell'acqua in viale Lombardia a nord di Melegnano.

Amici del '46

Lunedì 19 aprile 2010 alle ore 18.00 nella la Basilica di S.Giovanni Battista, padre Ilario Bianchi celebrerà una Santa Messa a ricordo di tutti i defunti della classe 1946.

La Veneranda Fabbrica del Duomo: al Lions incontro con la Dott.ssa Benati



La Dott.ssa Giulia Benati, direttrice della Veneranda Fabbrica del Duomo, ha indirettamente un forte legame con la nostra città: suo padre è stato il Prof. Emilio Benati per 40 anni Primario del reparto di Medicina I del nostro ospedale. Dirige la Veneranda Fabbrica del Duomo che dal 1387, data di inizio della costruzione, si occupa della manutenzione della cattedrale di Milano.

Milano nel 1380 contava 110000 abitanti ed era la più ricca d'Italia: in questo periodo si decise la costruzione del Duomo. Giangaleazzo Visconti propose uno stile gotico mitteleuropeo in contrasto con il vescovo che avrebbe preferito quello romanico. Nasce in questo periodo la Veneranda Fabbrica con al vertice "Il capitolo" (Consiglio di Amministrazione) formato da elementi rappresentativi della Città di Milano.

Al finanziamento partecipa direttamente il popolo milanese come certificano antichi libri contabili dove erano registrati finanziamenti in monete di rame. Come materiale si sceglie il marmo delle cave di Candoglia vicino a Domodossola per le sue particolari qualità. All'arrivo degli Sforza buona parte del patrimonio da utilizzare per la costruzione è speso per le guerre ed i lavori sono sospesi.

Solo nella metà del 500 San Carlo e Federico Borromeo rilanciano il Duomo. L'architetto Pellegrini impose modifiche con riferimenti cristiani come la realizzazione del Presbitero con i Santi e la chiusura delle porte laterali; i due stili così impostati vengono mantenuti per tutto il 1600. La Madonnina è collocata nel 1764. Finalmente nel 1813 Napoleone decide per la facciata con la quale termina la costruzione.

Attualmente la Veneranda Fabbrica del Duomo si occupa dei restauri. Purtroppo l'inquinamento dell'aria rende poroso il marmo sino allo sgretolamento ed è necessario intervenire al più presto per evitare danni irreparabili. Purtroppo ora mancano i finanziamenti. La Giunta dell'ex Sindaco Albertini ha abolito l'addizionale Irpef dedicata al mantenimento del Duomo. Si spera quindi che in un futuro, magari con il federalismo fiscale, i principali benefattori del Duomo tornino ad essere, come è sempre stato nella sua storia, quelli che più lo hanno amato: i cittadini di Milano.

A.M.

VALLEVERDE
Melluso
PASSERINI
CALZATURE E BORSE
20077 Melegnano - MI - Via Zuavi, 18
Tel. 02/983.44.36
STONEFLY
ASSOLUTECOMFORT
Clarks

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO ATALA OLIMPIA
OLMO GALETTI LOOK
Via dei Pini 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

La sanità il Lombardia

Il Pd critico con il Pirellone

Si è tenuto Lunedì 15 marzo alla Palazzina Trombini di Melegnano il secondo degli incontri programmati dal Partito Democratico nell'ambito delle iniziative legate alle elezioni del prossimo 28 e 29 marzo per il rinnovo del Presidente e del Consiglio della regione Lombardia.

Il tema della serata "La sanità in Lombardia soddisfa tutti i cittadini?" è stato trattato da Ardemia Oriani, consigliera regionale del Partito Democratico e ricandidata per il seggio al Pirellone.

La sanità è un servizio fondamentale per il cittadino ed un diritto giuridicamente riconosciuto, prima ancora che un elemento focale per l'economia della Lombardia e dell'intera Nazione. L'aspetto economico sta prevalendo con sempre maggiore incidenza, soprattutto perché la visione politica di destra ha interpretato la cura del paziente unicamente come strumento di profitto e non come "diritto della persona e della comunità", marcando una regressione sociale in tal senso.

Dal dibattito maturato durante l'incontro è stata sollevata l'esigenza di una moderazione rispetto al preponderante diffondersi della gestione privata della sanità rispetto a quella pubblica, con conseguente aumento dei costi per i cittadini e coincidente peggioramento del servizio pubblico. È inoltre emerso l'auspicio di uno sviluppo della copertura sanitaria per un numero più ampio di servizi, oltre ad una diminuzione dei tempi di attesa per le cure, fattore decisivo per il miglioramento della qualità del servizio reso.

A tale auspicio si affianca fortemente il bisogno sociale di una sanità più equa: la disuguaglianza sanitaria viene confermata da un interessante studio statistico dell'Università Bocconi di Milano, citato durante l'incontro da alcuni rappresentanti sindacali, che spiega come la speranza di vita di chi vive in centro a Milano sia molto più alta di chi vive in periferia, ed individuandone nel reddito il discrimine. E' dunque un obbligo per la politica, anche regionale, lavorare ed impegnarsi per il recupero culturale e valoriale della sanità, per dare cure certe e accessibili ai pazienti, e restituire dignità alla Medicina e contemporaneamente ai cittadini.

Dario Ninfo
Coordinatore del Circolo
PD di Melegnano

Quando in Posta si cambia…in peggio

Egr. Direttore

Vorrei segnalare una situazione di disagio che ancora una volta va a scapito dei cittadini che devono usufruire dell'ufficio postale.

Sono una persona anziana, evito di andare a pagare i ccp nei giorni di pagamento delle pensioni, ma stamane ero alla posta con più di 30 persone, alle ore 11 per varie operazioni. Ne sono uscita alle 12 per pagare il ccp del telefono, quelle di altre operazioni se ne andavano subito, mi sembra un po' troppo!

In piedi; persone che avevano chiesto un permesso di pochi minuti dal lavoro e molti anziani.

Un'infelice iniziativa ha disposto che un solo sportello, il numero 5, è addetto a pensioni, depositi, prelevamenti, ccp e molto altro indipendentemente dall'ora di ritiro della prenotazione. Ho chiesto perché prima si procedeva per ordine d'arrivo ai vari sportelli, ma il Direttore ha risposto molto seccato che le cose stavano così e basta.

Premetto che l'impiegata faceva del suo meglio con buona volontà ma ricordo che con l'altro Direttore, non solo il servizio era più veloce e a quattro sportelli facevano il servizio per varie operazioni seguendo l'ora di arrivo.

Non solo, ma nei momenti in cui c'era parecchia gente il Direttore, si sedeva a uno sportello libero e svolgeva il lavoro delle impiegate per snellirlo e favorire gli utenti.

Perché quando le cose vanno bene, cambiano? Un po' di rispetto e riguardo mi sembra che lo meritiamo.

Grazie per l'attenzione e speriamo in meglio.

Marialuisa Arduini

Prosegue il simpatico botta e risposta

Lo Juventus club: vogliamo solo divertirci col calcio

Risposta alla lettera al "Direttore" del sig. Marco Pedrazzini.

Dopo aver letto la missiva del Sig. Marco Pedrazzini al direttore sullo scorso numero de "Il Melegnanese" il consiglio direttivo dello Juventus Club Melegnano vuole ribadire "all'amico", sia fuori dal campo che al suo interno, Marco Pedrazzini che non vi è stato alcun errore all'interno dell'articolo per il festeggiamento dei 25 anni di vita del nostro club. I tifosi bianconeri iscritti nel corso dei 25 anni di vita, si sono recati allo stadio ed hanno gioito per le vittorie e sofferto per le sconfitte, manifestato la loro gioia al momento della consegna della coppa dei vincitori dello scudetto sia nel 2004/05 che nel 2005/06, due stagioni contraddistinte da cavalcate trionfali della squadra da noi amata, nel suo intervento, sig. Pedrazzini, faceva riferimento agli almanacchi, ebbene, quegli stessi almanacchi che lei ha citato assegnano alla nostra cara ed amata Juventus 2 Coppe dei Campioni, ma noi tifosi della vecchia signora, la coppa dell'Heysel di Bruxelles non potremo mai sentirla nostra e nessun almanacco potrà cancellare il dolore di una delle serate più nere dalla storia del calcio.

Per noi considerare 29 gli scudetti vinti è naturale, perché sul campo per 29 volte la Juventus si è laureata campione d'Italia così come i tifosi dell'Inter non potranno considerare 17 i titoli vinti dalla propria squadra perché quello assegnato a tavolino è stato vissuto dai supporters nerazzurri attraverso una stagione che ha visto i propri beniamini piazzarsi addirittura al terzo posto in classifica.

Lo Juventus Club di Melegnano non ha mai ingaggiato nessuna guerra (parola da lei utilizzata nella sua lettera al direttore) per i 25 anni trascorsi dalla fondazione, i tifosi della Juventus che nel corso di questo quarto di secolo si sono rivolti al nostro club per assistere alle partite dei bianconeri lo hanno fatto sempre con sportività e rispetto degli avversari.

Questi stessi tifosi, hanno accettato una retrocessione causata da fatti a cui la giustizia ordinaria a distanza di 4 anni non ha ancora emesso un verdetto, la farsopoli del pallone del 2006 ha portato alla distruzione di uno squadrone che aveva vinto gli ultimi 2 campionati e che schierava nella finale mondiale di quell'anno ben 8 giocatori della Juventus, insomma, siamo convinti che non è affatto una "guerra" pensare che la Juventus abbia vinto 29 scudetti e che ne manchi 1 alla terza stella, noi bianconeri lo pensiamo ora e lo penseremo per sempre, sia che lo riportino gli almanacchi, sia che non lo riporti nessuna statistica.

E siccome siamo d'accordo con lei, sig. Pedrazzini, che il pallone continui a rotolare e a far divertire grandi e piccini, ci farebbe piacere averla presente alla nostra cena sociale che si terrà presso il Ristorante "il Telegrafo" sabato 15 maggio 2010, così potrà constatare di persona che nessuno vuole una "guerra" pallonata ma solo potersi divertire con il calcio, il calcio che si gioca con un pallone e ventidue calciatori, senza giudici, carte bollate e titoli assegnati a tavolino, per noi il calcio a tavolino e solo il Subbuteo.

Distinti Saluti

Il Consiglio direttivo dello
Juventus club Melegnano

Federconsumatori ancora sul depuratore e sul costo dell'acqua

Il depuratore assorbe il 53%* del costo dell'acqua. "Nel corso degli ultimi anni ARPA ha più volte sollecitato sia il Comune di Melegnano che il Gestore della rete ad eseguire un puntuale rilievo dei tracciati (da distinguere da quello della Roggia Spazzola tombinata), individuare eventuali scarichi in corso d'acqua da far rimuovere e convogliare in fognatura, individuare punti di immissione di acque parassite, definire criteri digestione delle acque moteoriche utili a ridurre lo sfioro in tempo di pioggia, verificare la tenuta ed il dimensionamento delle aste più critiche (es. via Castellini e collettore lungo il Lambro).

Ultima comunicazione al riguardo prot. ARPA n. 48.440 del 01.04.2008. Si ricorda, inoltre, che i dati di carico organico in ingresso all'impianto di depurazione indicano che sono allacciati circa 6.000 abitanti. Il dato è nettamente inferiore alla popolazione reale ed è indispensabile individuare le cause ed assumere i provvedimenti utili alla definitiva risoluzione del problema.

Qualunque incremento di popolazione, ma anche il semplice mantenimento dell'attuale numero di abitanti, non può prescindere dalla accurata verifica della idoneità complessiva del "sistema fognario". Si deve rilevare che alla successiva voce "nuovi servizi" nel capitolo "Orientamenti iniziali del Documento di Piano", l'aspetto della fognatura non è considerato." (stralcio del Contributo ARPA della Lombardia alla conferenza - 12 febbraio 2010 - VAS del PGT di Melegnano).

*(*dati ricavati da una fattura condominiale di 36 unità, mista residenziale/terziario).*

Frammenti di vita

Primo impatto di un missionario in un villaggio del Terzo Mondo

Il ritorno e la partenza di un nostro missionario melegnanese mi portano alla memoria un mio collega ora missionario a Giacarta che fu a suo tempo anche interprete ufficiale in vaticano nella visita del capo di governo Sukarno.

Invitiamo il lettore a prendere visione del dramma umano del primo giorno in parrocchia e ai criteri di evangelizzazione di alcuni giovani che hanno sacrificato la loro giovinezza sull'altare della religione. Sono drammi vissuti nei secoli o ancor oggi dai missionari.

Ci figuriamo la prima sera, che porta tristezza e nostalgia, del giovane, che si sente solo come un "Lem" abbandonato dagli astronauti sull'arida superficie lunare.

Al mattino si incontra i maggiorenti del villaggio che hanno sempre qualcosa da chiedere e si studia la planimetria del paese seppur ci fosse, poi si cerca di incontrare come 'un menestrello nella via' tutti i cittadini inclusi gli accattoni cronici e gli emarginati sfortunati.

E così avanti con la vita abitudinaria, vale a dire: studio accurato della lingua.

Redazione di una fitta corrispondenza verso l'Europa, nella forma più elegante, per avere aiuti, fondi per i nuovi parrocchiani. E questa è la parte più delicata della sua vita: chiedere senza infastidire, dissertare senza stancare. Per dirla con gli inglesi essere *"kind beggar"* (accattone gentile).

Studio di depliant e progetti di opere sociali e sanitarie sempre utili ma più o meno attuali nella realizzazione. Poi lo stesso mette in atto nella catechesi di tutti i giorni le forme di apostolato più aggiornate, i criteri di vita sociale di avanguardia, che ha appreso e che noi dobbiamo doverosamente illustrare al lettore.

Dicesi: la "Carità". La stessa si articola in tutte le forme sociali di beneficenza ai diseredati, educazione dell'infanzia, formazione dei giovani, assistenza sanitaria.

Per la storia si deve ricordare che la carità fu l'unica virtù che nutrì e irrobustì il cristianesimo durante le persecuzioni; e sarà sempre la foriera del nostro cristianesimo fra i troppi indigenti al mondo. Il missionario sa del categorico imperativo dell'universo: la natura fa nascere l'uomo ma all'umanità spetta il più gravoso compito di nutrirlo. È ben conscio però che alla civiltà spetta il compito di educare la stessa umanità a nutrire i suoi figli e alla procreazione cosciente. Per inciso l'educazione alla procreazione cosciente dei popoli in via di sviluppo dovrebbe restare uno dei cardini della predicazione di tutti i missionari.

Educazione al vivere sociale. Il missionario che ben conosce le recenti stragi fra Hutu e Vatussi costantemente ricorderà ai fedeli che i figli di Dio sono tutti uguali: Isacco figlio della padrona Ismaele il figlio della schiava l'accattone il figlio della zingara e si comporta rigidamente in tal senso. Educa per quanto possibile alla resistenza passiva nei confronti dei vari dittatori che infestano il terzo mondo. (Gandhi su questo è un sommo maestro).

Il Rispetto dell'altrui Civiltà. Ben si sa che l'idea di Dio è insita in tutte le civiltà. La distinzione del buono dal cattivo del santo dal delinquente è nella storia di tutti i popoli e di tutte le tribù. Uomini egregi che possiamo definire santi fiorirono in varie forme nelle civiltà autoctone; e di questi va tenuto conto nella liturgia. Non penso che si debbano esportare troppi beati della nostra religione europea nel terzo mondo oltre a Cristo con il suo vangelo, la Madonna e Mosè con i suoi comandamenti. Su questo è sommo maestro il missionario Matteo Ricci che in Cina insegnava il massimo rispetto delle civiltà locali.

Il Rispetto dei Tempi. Dice un vecchio detto latino *"Agricola serit arbores quae alteri saecolo prosint"* (il contadino pianta alberi che danno il frutto nell'altro secolo). Di questo chi predica il vangelo ai pagani dovrebbe far tesoro evangelizzando ragazzi e bambini ma conversando con tatto con giovani e adulti.

La conversione al cristianesimo non deve essere una etichetta apposta sul pastrano ma una osmosi in cui il fedele edificato dalla Carità cristiana si rende coinvolto integralmente dal cristianesimo. Forse detto cristianesimo integrale si vive nella prima generazione quando i figli si sentono nati e battezzati su un cuscino di convinzioni apprese nella infanzia che si imprimono come un imprinting indelebile per tutta la vita

Chiudiamo con il precetto del Signore *"Questo io vi comando amatevi gli uni e gli altri"* Gv 15,17. A questa norma di vita noi cattolici dovremmo adeguare la nostra fede e i sacerdoti e missionari dovrebbero ripeterlo continuamente e perennemente ai fedeli di tutto il mondo che vengono nel nostro credo.

Domenico Passaretti

CENTRO SENOLOGICO
STUDIO MEDICO ASSOCIATO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Cerri
Autorizzazione ASL di Lodi n. 17/96 del 30.05.1996

MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA
ECO/COLOR/DOPPLER
CHIRURGIA - DIETOLOGIA

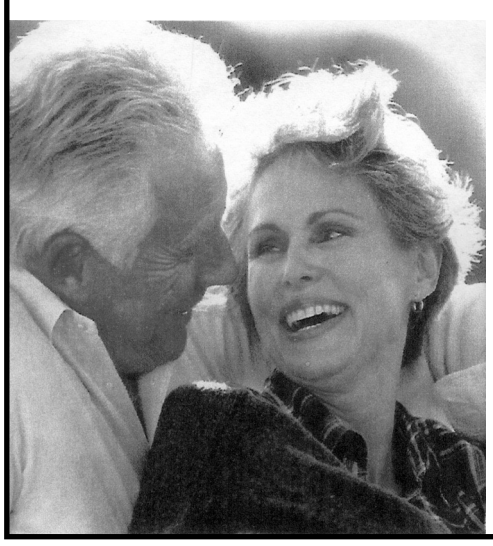
APERTO IL SABATO MATTINA

Dott. GIUSEPPE CERRI
Specialista in Chirurgia e Chemioterapia

Dott.ssa ANNA MARIA MANCASTROPPA
Specialista in Radiologia e Scienza dell'Alimentazione

LODI, VIA CAVOUR 47/49 - Tel. e fax: 0371 427337
Email: centrosenologico@libero.it - www.centrosenologico.eu

"SENTIRE MEGLIO"



LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE

- **PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE**
- Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
- Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:

ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino

ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino

Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Al via lunedì 29 marzo, finale il 5 aprile

17° torneo dello scudetto, la Pro a 3 passi dalla seconda stella!

Con l'arrivo della primavera, torna l'appuntamento per eccellenza del calcio dilettantistico giovanile che caratterizza la settimana che porta alla Pasqua, ovvero il Torneo dello Scudetto.

Organizzato da ormai 17 anni la kermesse ideata dalla Pro Melegnano Calcio ha assunto nel corso degli anni un'importanza tale da renderlo il torneo più ambito dalle società dell'immediato circondario melegnanese e non solo. Una settimana di partite, suddivise in triangolari che coinvolgono oltre 25 società dilettantistiche, che si contendono l'accesso alle finalissime di lunedì 5 aprile 2010 dove oltre ai vincitori dei triangolari svolti nella settimana compresa tra lunedì 29 marzo e sabato 3 aprile, ad esibirsi per la conquista del prestigioso trofeo ci saranno anche i ragazzi del Torino, del Pavia, del Legnano e del Pizzighettone.

Nato con l'aspirazione di poter invitare ogni anno almeno una compagine giovanile della società campione d'Italia in carica, il torneo dello scudetto ha visto fino all'edizione 2007 aderire le società che portavano sul petto il tricolore, poi la farsolpoli pallonata ha reso sempre più impossibile capire chi fossero i veri campioni d'Italia e così è venuta meno la partecipazione dei detentori dello scudetto, non ha subito nessun contraccolpo d'immagine l'albo d'oro della manifestazione, che ha visto trionfare negli anni scorsi società blasonate e grandi non solo in Italia ed in Europa, come Juventus e Milan, ma poi anche: Como, Atalanta, Varese, Brescia, Torino, Parma, Cremonese, Piacenza, Monza, Pavia, Albinoleffe società alle quali vanno aggiunti i bulgari del Maritza Plovdiv e gli austriaci del Tirol.

Ad dare il via alla manifestazione Lunedì 29 marzo alle ore 18.00 saranno i piccoli calciatori di Mediglia 2005, Lodivecchio e Cavenago Brianza, a seguire ci saranno altri due triangolari per la categoria Esordienti e Giovanissimi, si replicherà la sera successiva e pure in quella di mercoledì 31 marzo, mentre il 1 aprile, giorno della Festa del Perdono la giornata di gare avrà inizio alle ore 14.45 e si proseguirà fino a tarda serata. Venerdì 2 aprile si disputeranno le ultime eliminatorie e durante la giornata di sabato, a partire dalle ore 14,30 si disputeranno le finali di tutte le categorie che daranno accesso alle finalissime di lunedì 5 aprile.

Tutti gli incontri della settimana precedente la Pasqua si disputeranno presso il campo sportivo Comunale 3 di via per Landriano, dove l'ospitalità della Pro Melegnano è rinomata sia per la location, sia per l'ottimo servizio di ristorazione offerto dai dirigenti volontari. Le finalissime del lunedì avranno luogo, invece, presso il campo sportivo comunale 1 di piazza Bianchi.La cornice di pubblico che ha sempre accompagnato la manifestazione è un indice molto realistico del gradimento dello spettacolo offerto dai giovani calciatori oltre che dell'ospitalità sopra citata.

Il torneo, inserito in un calendario importante per Melegnano, gode del Patrocinio della città e rappresenta una delle manifestazioni più importanti della settimana più intensa del panorama di appuntamenti melegnanese.

Il calcio giocato in allegria con spensieratezza ma senza tralasciare il giusto impegno, trasmette, grazie ai giovani calciatori impegnati nel torneo, il giusto messaggio che questo gioco-sport ha sempre portato con se sia tra le quattro linee bianche che delimitano il campo di gioco sia tra le quattro mura di un cortile, che per dei bambini che con un pallone tra i piedi si sentono al Bernabeu.

Insomma, per una settimana a far da padrone nel calcio locale saranno le squadre di ragazzi che si sfideranno per la conquista del torneo dello scudetto, dando vita ad una sana competizione calcistica alla quale grazie alle nefandezze del calcio professionistico ci siamo momentaneamente disabituati.

In anni così bui per i calcio, in cui bilanci e tribunali hanno il sopravvento sulle partite, il calcio espresso dai giovani giocatori impegnati nella diciassettesima edizione del torneo dello scudetto è una boccata d'ossigeno da respirare a pieni polmoni da parte di tutti quelli che amano veramente questo sport.

Massimiliano Curti

In pedana una cinquantina di tiratori

Tiro a Volo, a Melzo ottimi risultati dei cacciatori del Milano Sud

Primo appuntamento quello di domenica 7 Marzo u.s.dei tiravolisti del Nucleo Federcaccia "Milano Sud". La gara al "Piattello fossa" organizzata dalla Commissione sportiva è stata la prima delle nove gare in programma che si svolgeranno nell'arco di questo 2010 sui vari campi del territorio lombardo. La competizione svoltasi in un clima festoso ha coinvolto cinquanta tiratori. Teatro di questa attesa "prima" il bicampo del TAV Melzo meta frequente di molti appassionati del "Trap".

Ma andiamo subito in pedana dove sono pronti i primi sei tiratori che, rotto gli indugi si apprestano ad affrontare, in una fredda mattinata,i primi piattelli di una stagione agonistica che ci auguriamo ricca di buoni risultati per tutti. La gara é proseguita senza il minimo intoppo segno evidente di una buona preparazione e senso di responsabilità. Bilancio finale positivo dove sono emerse le qualità dei migliori riscontrando anche un netto progresso per molti altri tiratori.

I risultati della pedana partendo dalla categoria "Extra" riscontra la vittoria di Francesco Borsotti davanti a Graziano Piva per un solo piattello. Al terzo posto il tenace Brambilla giunto a ruota dai primi. Nella prima categoria successo di Roberto Boccoli tiratore di ottime qualità non nuovo a queste vittorie. Seguono nell'ordine Battista Frova e Gino Verzeroli entrambi desiderosi di migliorare i loro munteggi. La categoria seconda ha visto un buon Sergio Azzolari concentrato su ogni piattello concludendo al primo posto seguito da Mario Poletti un veterano di rispetto e da Tommassini tiratori con buone doti.

Nella terza categoria il primo posto 4 andato a Vincenzo Bartolomeo con una condotta di gara ottima seguito da Paolo Fiammenghi e Luigi Carlassara entrambi in buona forma e desiderosi di rompere qualche piattello in più. Al termine è seguita la consegna dei "gustosi" premi ai migliori classificati da parte dei dirigenti della "Sportiva" capitanati dal Presidente Giuseppe Cappellini che ha rivolto ai presenti il suo apprezzamento per la sempre numerosa presenza sottolineando che parte del ricavato di quattro delle nove gare verrà devoluto in opere di beneficenza.

È questo un motivo in più per partecipare. Prossimo appuntamento al TAV di Arluno con la gara al "Percorso di caccia" domenica 11 Aprile p.v.

La classifica della gara

Cat. Extra: 1° Borsotti Francesco; 2° Píva Graziano; 3° Brambilla Enzo.

Cat. Prima: 1° Boccoli Roberto; 2° Frova G. Battista; 3°Verzeroli Gino; 4° Zampieri Valter; 5° Fiorina Marco

Cat. Seconda: 1° Azzolari Sergio; 2° Poletti Mario; 3° Tommassiai Paolo; 4° Marinoni Alfredo; 5° Merli Sandro; 6°Gazzola Egidio.

Cat. Terza: 1° Bartolomeo Vincenzo; 2° Fiammenghi Paolo; 3° Carlassara Luigi; 4° Frosio Francesco; 5° Tantardini Donato.

A.G.

Nei regionali di Cremona e Desenzano

Ancora grandi successi sportivi per la Melegnano Nuoto

Gli atleti Cremonesi Giulia, Grimoldi Alessandra, Beatrice Orsi e Vimercati Leonardo hanno partecipato ai campionati Regionali di categoria tenutesi a Cremona a Desenzano nei giorni 27 e 28 febbraio, realizzando ottime performance.

Alessandra Grimoldi e Beatrice Orsi sono infatti campionesse regionali rispettivamente nei 200 metri misti e nei 50 metri stile libero, mentre Giulia Cremonesi e Leonardo Vimercati si sono piazzati ambedue al terzo posto rispettivamente nei 200 metri delfino e nei 200 metri misti.

La società non nasconde la grande soddisfazione di avere superato, con le prestazioni di questi quattro ragazzi, i vecchi record sociali imbattuti da diversi anni.

Questi esiti positivi degli atleti cresciuti nel vivaio della Melegnano Nuoto e che ora partecipano con i colori di una prestigiosa società riconosciuta sia a livello regionale che nazionale come la ISPRA SWIM PLANET, non sono casuali ma sono dovuti alla grande esperienza e dedizione del direttore tecnico Dragoni Dario che durante tutta la stagione prepara con cura i nuotatori per affrontare in maniera ottimale, sotto tutti gli aspetti, le gare previste.

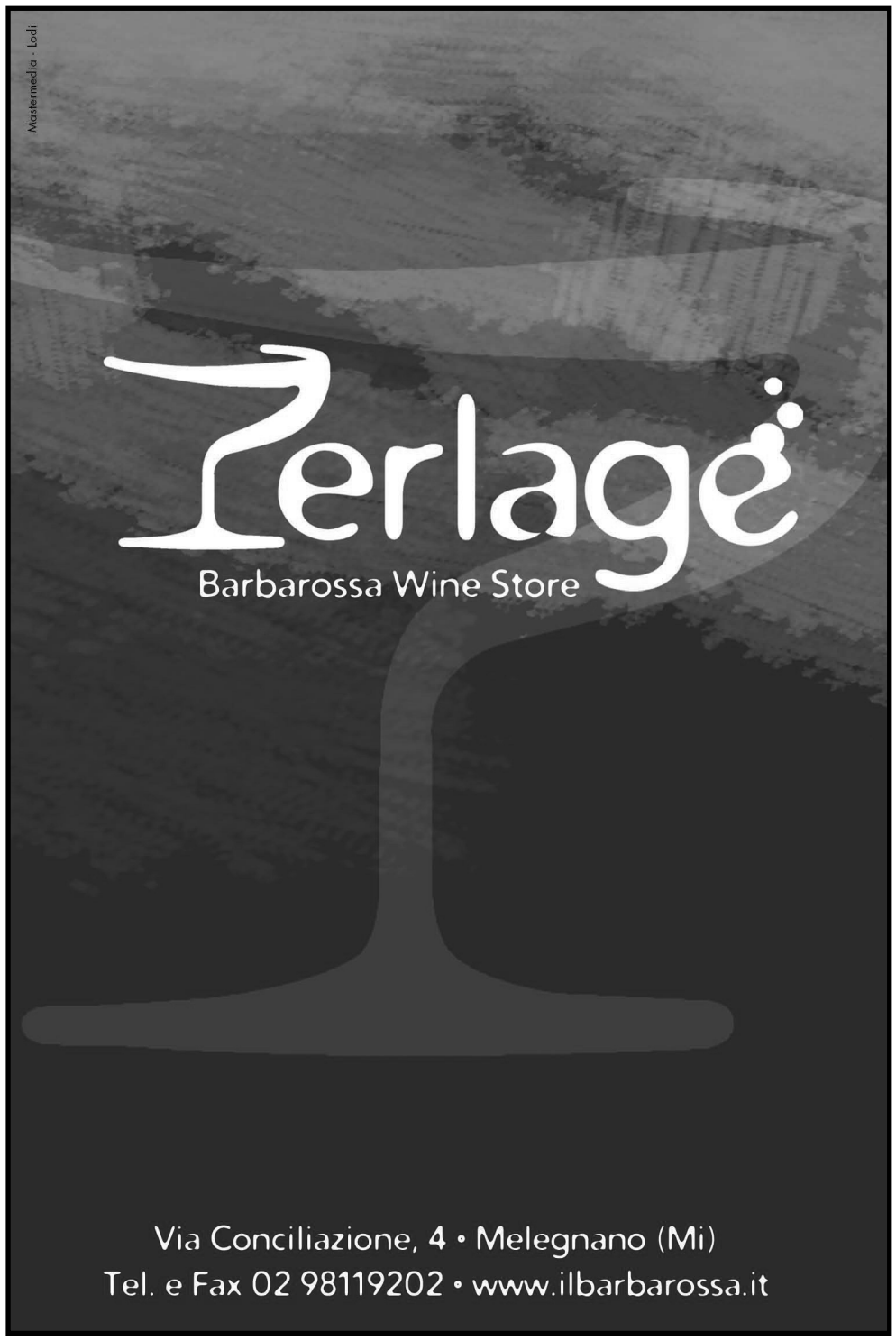
I nostri 4 atleti, che hanno partecipato anche alle gare Regionali invernali, come Orsi Beatrice (categoria Junior), Cremonesi Giulia, Grimoldi Alessandra e Vimercati Leonardo (categoria ragazzi) sono riusciti a racimolare la bellezza di 18 medaglie e altri ottimi piazzamenti.

Da segnalare infine una trasferta internazionale impegnativa, il 31° trofeo di Bad Bergzabern, in Germania, dove si sono contraddistinti per gli ottimi risultati Vimercati Francesco (categoria esordienti A) con 4 medaglie d'argento e una di bronzo e Scalmani Alice (categoria esordienti A) con due ottimi piazzamenti nei 100 dorso e stile.

L'appuntamento dunque è per le prossime gare, con l'augurio di nuovi successi di questa brillante squadra di nuoto.

GE.AL SAS di Piscitelli
Ricambi elettrodomestici
TEL. 02 98233272
Vendita ricambi elettrodomestici
Ricambi piccoli grandi elettrodomestici
Riparazioni e assistenza
Vendita accessori - Riparazioni idrauliche
Via Dezza 83 - Melegnano (MI) ITALY

centro ginnastica medica
Ginnastica
ginnastica per tutte le età
Ginnastica medica
per bambini con difetti del portamento
per adulti con algie vertebrali
Fisioterapia
riflessologia plantare
rieducazione posturale globale
trattamenti per il "mal di schiena"
rieducazione motoria post-trauma
kinesiterapia - massaggi manuali - ionoforesi
radar - ultrasuoni - trazioni - elettroterapia - laser
NOVITÀ: tecarterapia
Poliambulatorio medico
ortopedia - cardiologia - ginecologia - fisiatria - neurologia - agopuntura - dietologia - otorinolaringoiatria - angiologia - dermatologia - logopedia
centro ginnastica medica
Vicolo Monastero 2 - MELEGNANO - Tel. 02.98.33.702
Medico responsabile dott. A. Tarocchi
autorizzazione Regione Lombardia - Ussl n. 57



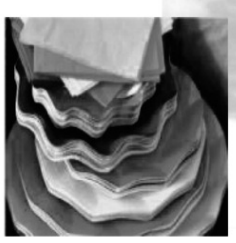
Il simulatore F1Driving fornito da ARC_Team (www.f1driving.it) è la replica della versione utilizzata presso il training center di Pavia ove in questi anni si sono preparati alle gare di Formula 1 – GP2 – Formula 2 – Formula 3 – Formula 3000 tantissimi piloti tra cui vogliamo ricordare: Marc Genè – Giancarlo Fisichella – Davide Valsecchi – Sam Bird – Andreas Zuber e molti altri.

Il simulatore sfrutta un software derivato da quelli utilizzati in F1 da Redbull e Force India (ovviamente semplificato in molti suoi comparti tecnici per renderlo fruibile a molti) e presenta una visualizzazione a 3 monitor per una visuale stereoscopica/tridimensionale. Il volante, dotato di force feedback, riproduce gli effetti dati dal movimento della macchina virtuale su asfalto, cordoli erba indurendosi esattamente come quelli reali. La pedaliera riproduce uno sforzo sul pedale del freno di circa 40kg che, anche se inferiore a quanto si avrebbe nella realtà (circa 100kg di spinta) permette di vivere intensamente il momento simulativo. Inoltre, un potente impianto audio, trasmette il sottile brivido di un motore da 800 cavalli lanciato a 18.000 giri con una velocità massima di350 kmorari sul rettilineo. Il simulatore F1Driving, è attualmente utilizzato dal Team Lucidi in F3 presso la propria sede per la preparazione dei suoi piloti, dalla scuola di pilotaggio austriaca della Walter Penker Racing di zeltweg e sarà utilizzato quest'anno da un Team di GP2 per la preparazione dei suoi piloti che correranno in concomitanza con i GP europei della F1.

cartidea
La Cartaria Melegnanese

LA CARTARIA MELEGNANESE
20060 Colturano (MI)
Via delle Industrie, 41
Tel: 02.98.23.74.80
Fax: 02.98.23.75.01

e-mail: info@lacartidea.it



Devi confezionare le BOMBONIERE per il tuo matrimonio?
Hai bisogno di piatti, bicchieri, tovaglioli per il tuo rinfresco?

Crea la tua bomboniera: sacchetti, scatole, tulle di vari colori, nastri in raso e organza, vasto assortimento fiori, bigliettini, confetti...

Prepara la tua tavola: piatti coordinati molto eleganti, con tovaglie, tovaglioli, bicchieri di tutti i formati per il tuo brindisi...

Inoltre i fiocchi per le macchine, coriandoli ad aria compressa, festoni e tanto altro...

ORARI PUNTO VENDITA: DAL LUNEDÍ AL SABATO
dalle 08.30 alle 12.30 - dalle 14.30 alle 18.30

NOVAZZI
EMPORIOAGRICOLO

MANGIMI NATURALI
ARTICOLI PER CANI E GATTI

MARKET ALIMENTARI
GIARDINAGGIO

CORNEGLIANO LAUDENSE
Via Toscana Fraz. Codognino,
Tel. 0371.69537 - Fax 0371.69540
novazzi@novazzi.it

BALBIANO DI COLTURANO
Via Melegnano 30
Tel. 02.9818674 Fax 02.98270166
www.novazzi.it

RIGENERAZIONE:

WOLF Garten
Primavera: è ora di rinnovare il prato!!!

Insieme di operazioni per la cura del tappeto erboso al fine di garantire uno sviluppo compatto, sano e duraturo negli anni. I periodi più indicati sono marzo-aprile e agosto-settembre.

A) TAGLIO tagliare il vecchio prato piu basso possibile.

B) ARIEGGIATURA il feltro rallenta gli scambi idrici e gassosi, non permette ai concimi e alle nuove sementi di venire a contatto con il terreno. Lo strato infeltrito è la situazione ideale per l'insediamento di funghi e batteri nocivi alle piante. L'arieggiatura favorisce inoltre l'asportazione di piante infestanti.

C) DISTRIBUZIONE DEL SEME E DEL CONCIME contenente sementi e fertilizzati per nuova semina.

D) SUBSTRATO PROTETTIVO Apportare del substrato (miscela sabbia/terra o torba) al fine di proteggere il seme in via di germinazione, per uno strato spesso al massimo 5mm.

E) IRRIGAZIONE Irrigare per mantenere costantemente inumidita la superficie per le prime 3-4 settimane: il seme germinante e il giovane germoglio sono molto sensibili alla siccità.

TORO Sistemi di Irrigazione PRATOVERDE
Preventivo gratuito per impianti di irrigazione e rifacimento giardino
IRRIGAZIONE

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

SENZA FUMO ECCO PERCHÈ weber **È MEGLIO**

SISTEMA DI COTTURA DIRETTA migliore sapore
SISTEMA DI COTTURA INDIRETTA
più salute/meno inquinamento

DOPPIO SISTEMA DI COTTURA

Cortile d'Onore
Castello Mediceo
di Melegnano

500 C-1.2 69cv Lounge
Benzina Consumo Urbano (l/100Km) 6.4
Consumo Extraurbano (l/100Km) 4.3
Consumo Combinato (l/100Km) 4.8
EURO 5 Emissione CO2 113 g/Km

500 C-1.3 Multijet 16v 95cv Lounge
Gasolio Consumo Urbano (l/100Km) 5,0
Consumo Extraurbano (l/100Km) 3,3
Consumo Combinato (l/100Km) 3,9
EURO 5 Emissione CO2 104 g/km

massironi
melegnano - via v. veneto 62
FIAT — 02.9820411

Honda Automobili Italia consiglia l'utilizzo di lubrificanti Bardahl.

HONDA
The Power of Dreams

Nuovo CR-V

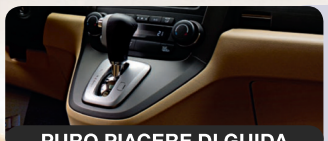
TUTTE LE VITE POSSIBILI.

Entra nel nuovo CR-V Lifestyle. Ogni tuo stile di vita trova il suo spazio.

NUOVO MOTORE 2.2 DIESEL i-DTEC CON CAMBIO AUTOMATICO.

DESIGN ESCLUSIVO

• Interni in Pelle/Alcantara • Cerchi in lega 18”
• Sensori di parcheggio anteriori e posteriori
• Vetri posteriori oscurati • Fari allo Xeno
• Premium Audio



PURO PIACERE DI GUIDA

• Nuovo motore i-DTEC • Nuovo Cambio Automatico disponibile anche sul diesel • Più potenza 110kW/150cv • Motori Euro 5 • Real Time 4WD ad inserimento automatico • Ampia capacità del baule fino a 1532 lt

SICUREZZA ADVANCE

• CMBS (Sistema frenata automatica riduzione impatto)* • ACC (Regolatore velocità adattativo)*
• AFS (Sistema illuminazione attivo)* • 8 airbag + ESP + ABS • Poggiatesta anteriori attivi
• TSA (Controllo stabilità del traino)

LA NUOVA VERSIONE CR-V LIFESTYLE È TUA A PARTIRE DA € 27.000.**

SCOPRITELA SABATO.

* Pacchetto sicurezza disponbile sulle versioni Advance. ** Offerta relativa alla versione CR-V Lifestyle 2.0 i-VTEC, valida in collaborazione con le concessionarie fino al 31 marzo 2010.

CR-V Lifestyle 2.0 i-VTEC: consumi ciclo urbano da 9,5 a 9,0 km/l; extraurbano da 14,5 a 14,7 km/l, combinato da 12,2 a 11,9 km/l; emissioni CO_2 da 190 a 193 g/km nel combinato.
CR-V Lifestyle 2.2 i-DTEC: consumi ciclo urbano da 12,5 a 10,5 km/l; extraurbano da 17,9 a 16,1 km/l, combinato da 15,4 a 13,5 km/l; emissioni CO_2 da 171 a 195 g/km nel combinato.

Concessionaria Ufficiale
EMMEDI AUTO
Melegnano (Mi) - Strada Provinciale per Binasco, 15 - Tel. 02 98 23 63 67

Cortile d'Onore Castello Mediceo di Melegnano

Consumi (l/100 km) ciclo combinato: GPL 8,1, benzina 6,1. Emissioni CO_2 (g/km) GPL 131, benzina 145. MiTo 1.4 GPL Turbo 120cv Progression Prezzo di listino € 18.400,00. Prezzo promo € 15.400,00 (IPT esclusa) al netto di € 3.000,00 di incentivi Alfa Romeo per qualsiasi usato da rottamare. Finanziamento Anticipo Zero, 72 rate da € 280,00 comprensive di Prestito Protetto e Protezione Marchiatura SavaDna per un importo complessivo di € 1.506,27 - Spese Pratica € 300,00 + bolli - TAN 4,95%, TAEG 6,55%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/03/2010.

Alfa InfoMore 00 800 2532 0000

MITO GPL TURBO 120 CV

ECOLOGIA ALLA MASSIMA POTENZA

LA PRIMA COMPATTA CON MOTORE GPL TURBO AD ALTE PRESTAZIONI

3.000 EURO DI ECOINCENTIVI ALFA ROMEO IN CASO DI ROTTAMAZIONE
FINANZIAMENTO IN 6 ANNI E ANTICIPO ZERO.

MiTo MY

Castelli Auto
MELEGNANO - Strada Provinciale per Binasco, 15 - Tel. 0382.9884911
PAVIA - Via Campari, 25 - Tel. 0382.439711
www.castelliauto.alfaromeo.com